

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Crissolo (Cuneo)

Prof. n. 2003 - Decreto del Sindaco n. 1/2006 - Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Crissolo per la realizzazione delle opere di sistemazione dell'area di Pian del Re

Con riferimento all'Accordo di Programma, sottoscritto in data 9.5.2006, si pubblica il relativo provvedimento di approvazione, adottato ai sensi dell'art.34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000:

Il Sindaco

Premesso che: (omissis)

decreta

Art. 1

E' approvato l'Accordo di Programma stipulato in data 9.5.2006 presso una delle sale della Provincia di Cuneo, che ha per oggetto la realizzazione delle opere di recupero ambientale dell'area del Pian del Re - sorgenti del Po.

Art. 2

Con il presente provvedimento sono regolati gli impegni dei Soggetti firmatari dell'Accordo, dettagliatamente specificati agli articoli dal n. 5 al n. 10 del dispositivo stesso.

Art. 3

L'Accordo di Programma approvato con il presente, ha validità dalla data di stipulazione fino al completamento delle opere ed è prorogabile per le ragioni specificate all'art. 13 del dispositivo. Dovrà essere attuato in conformità al piano finanziario definito nell'Accordo medesimo.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'Accordo di Programma sono esercitati, con le modalità definite all'art. 12 del dispositivo del medesimo, da un Collegio di Vigilanza presieduto dal Sindaco del Comune di Crissolo o da suo delegato e composto dal Presidente della Provincia o da suo delegato, dal Responsabile del Procedimento del Comune di Crissolo e da un funzionario della Provincia. La funzionalità tecnico amministrativa del collegio di vigilanza è assicurata dalla partecipazione alle sedute del responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento e il testo dell'Accordo di Programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e trasmessi alla Provincia di Cuneo.

Crissolo, 12 settembre 2006

Il Sindaco

Pietro Reverdito

Il testo integrale è affisso all'Albo pretorio del Comune di Crissolo ed è depositato presso la Segreteria Comunale di Crissolo, Via Umberto I° n. 39, alla quale potranno essere richieste informazioni e chiarimenti.

Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Crissolo per la realizzazione delle opere di sistemazione dell'area di Pian del Re.(art. 34, comma 4, D.Lgs. 267/2000)

Si pubblica, per estratto, il testo dell'Accordo di Programma.

In data nove maggio duemilasei, (omissis)

Premesso: (omissis)

Tutto ciò premesso, tra le parti sopra costituite

si stipula quanto segue

Art. 1

Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Oggetto dell'accordo

Il presente accordo di programma ha per oggetto la realizzazione delle opere di recupero ambientale dell'area del Pian del Re - sorgenti del Po.

Art. 3

Soggetti partecipanti

I soggetti partecipanti al presente accordo sono il Comune di Crissolo e la Provincia di Cuneo.

Art. 4

Soggetto promotore ed attuatore

Il soggetto promotore ed attuatore del presente accordo di programma è individuato nel Comune di Crissolo.

Art. 5

Progettazione

Il Comune di Crissolo si impegna a predisporre ed appovare il progetto dell'intervento, secondo i livelli e le prescrizioni di cui alla Legge n. 109 del 1994 e s.m.i..

In ogni caso il progetto dovrà essere specificamente approvato ed autorizzato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ai fini del presente accordo l'importo del progetto è definito in euro 150.000 e pertanto l'eventuale ulteriore importo necessario per la realizzazione dell'opera sarà a posto ad esclusivo carico del Comune promotore ed attuatore.

Art. 6

Esecuzione delle opere

L'esecuzione dell'intervento è in ogni suo aspetto a carico del Comune di Crissolo, che ne assume ogni responsabilità ed iniziativa, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello amministrativo.

(omissis)

Art. 7

Coordinamento degli interventi

La Provincia ed il Comune si impegnano a coordinare l'esecuzione delle opere in oggetto con l'intervento di realizzazione provinciale indicato in premessa.

Art. 8

Titolarità delle opere

Le parti danno atto che le opere di cui all'oggetto rimarranno completamente in carico al Comune di Crissolo.

Art. 9
Rapporti con il Ministero

(omissis)

Art. 10
Impegni finanziari

La Provincia di Cuneo si impegna a farsi carico della somma complessiva di euro 150.000,00 per le spese di realizzazione dell'opera, che saranno liquidate al Comune nel seguente modo:

(omissis)

Art. 11
Conferenza dei servizi

In relazione agli impegni assunti con il presente protocollo, gli Enti sottoscrittori consentono il ricorso alla Conferenza dei Servizi.

Ai fini che precedono, l'eventuale Conferenza sarà indetta dal Comune di Crissolo.

Art. 12
Vigilanza

(omissis)

Art. 13
Tempi di attuazione delle opere e durata dell'accordo

(omissis)

Art. 14
Modifiche all'accordo di programma

(omissis)

Art. 15
Vincolatività dell'accordo di programma

I partecipanti al presente accordo di programma hanno obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino e/o che siano in contrasto con esso.

I partecipanti sono inoltre tenuti a compiere gli atti applicativi e attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia vincolante del medesimo.

Art. 16
Controversie

(omissis)

Art. 17
Responsabile del Procedimento

(omissis)

Art. 18
Approvazione e pubblicazione

(omissis)

Art. 19
Registrazione e spese

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Crissolo
Il Sindaco
Pietro Reverdito

Per la Provincia di Cuneo
Il Presidente
Raffaele Costa

Il testo integrale è affisso all'Albo pretorio del Comune di Crissolo ed è depositato presso la Segreteria Comunale, Via Umberto I° n. 39, Crissolo.

STATUTI ENTI LOCALI

Comunità Montana Alto Verbano - Ghiffa (Verbano Cusio Ossola)

Statuto (deliberazione del Consiglio della comunità n. 3 del 20 aprile 2006)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

1. Le Comunità Montane, ai sensi dell'art. 27 comma 1 del T.U. Enti Locali di cui al D.Lgs n. 267/2000, sono enti locali costituiti fra Comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a Province diverse, per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio di funzioni proprie e di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

2. La Comunità Montana Alto Verbano, costituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 in data 19/7/2004, è un Ente locale autonomo di governo della comunità locale ed ha lo scopo di promuovere la valorizzazione della zona montana per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

3. La Comunità Montana Alto Verbano opera per promuovere il progresso civile, culturale ed economico della comunità, fondando la sua azione nel rispetto della persona, sui principi di sussidiarietà, del partenariato, della pluralità e sulla solidarietà. Garantisce la reale partecipazione dei cittadini singoli ed associati alla vita amministrativa dell'Ente. Conformata la sua attività e la sua organizzazione a criteri di democrazia, di efficienza, di economicità, di efficacia e di pubblicità.

Art. 2 Attribuzioni e finalità

1. La Comunità Montana Alto Verbano esercita le funzioni proprie e delegate e gestisce gli interventi speciali per la montagna, stabiliti dall'Unione Europea e dalle leggi statali e regionali.

2. In particolare la Comunità Montana Alto Verbano, nell'esercizio delle funzioni nei settori organici dei servizi alla persona, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico:

a) promuove il miglioramento e l'armonico riequilibrio delle condizioni di vita della popolazione attraverso l'erogazione di servizi, la predisposizione di infrastrutture, la realizzazione di interventi anche di sostegno all'attività economica e sociale, pubblica e privata, idonei a favorire il miglioramento stesso;

b) promuove la tutela e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale del territorio e ne favorisce la conoscenza e l'approfondimento;

c) sostiene lo sviluppo armonico del territorio, compatibilmente con la tutela ambientale, delle attività economiche in ogni settore e dell'associazionismo cooperativo, con specifici programmi, anche al fine di attivare risorse private per finalità pubbliche;

d) attua misure necessarie per migliorare la qualità del contesto montano, per tutelare e valorizzare le

zone agricole, il patrimonio forestale, la difesa del suolo e dell'ambiente;

e) concorre a rendere effettivo il diritto al lavoro, promuovendo azioni di formazione ed orientamento professionale;

f) favorisce, attraverso il sistema della concertazione ed utilizzando gli strumenti di programmazione negoziata, lo sviluppo locale integrato in una logica di sussidiarietà, di partenariato pubblico - privato, realizzando la partecipazione attiva di tutti gli attori economici e sociali, partendo dai bisogni, dalle caratteristiche e dalle vocazioni di sviluppo del territorio;

g) promuove il partenariato tra l'Amministrazione pubblica, le rappresentanze di categoria e professionali, le rappresentanze economiche, le imprese e il volontariato;

h) riconosce il valore del volontariato e dell'associazionismo come risposta a bisogni sociali, civili e culturali e ne promuove lo sviluppo, il sostegno e la collaborazione.

i) promuove inoltre lo sviluppo tecnologico dei Comuni associati mediante la creazione di strutture e reti di informatizzazione capaci di garantire una maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Art. 3

Sede - Segni distintivi

1. La Comunità Montana Alto Verbano ha sede in Ghiffa. Gli organi della Comunità Montana possono riunirsi in luogo diverso da tale sede, comunque sul territorio dei Comuni che la costituiscono.

2. La Comunità Montana si doterà, con deliberazione dell'organo rappresentativo, di un proprio gonfalone ed un proprio stemma. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono soggetti a specifica autorizzazione da parte dell'organo competente.

3. Nell'edificio adibito a sede della Comunità Montana l'organo esecutivo destina un apposito spazio ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti, avvisi e documenti previsti dalle legge, dallo statuto e dai regolamenti.

Art. 4

Spese di funzionamento della Comunità Montana

1. Tutti i Comuni facenti capo alla Comunità Montana partecipano annualmente alle spese di funzionamento della Comunità Montana stessa, nella misura stabilita dal Consiglio.

2. La ripartizione delle spese sarà effettuata sulla base della popolazione di ogni Comune risultante dall'ultimo censimento.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Sezione I

Gli organi politici

Art. 5

Denominazione degli organi politici

1. Sono organi politici della Comunità Montana l'organo rappresentativo (Consiglio), l'organo esecutivo (Giunta) ed il Presidente.

2. Gli organi politici della Comunità Montana sono composti da sindaci e dai Consiglieri dei comuni partecipanti.

CAPO I Il Consiglio

Art. 6

Costituzione del Consiglio

1. Il Consiglio della Comunità Montana è costituito da tre rappresentanti per ciascuno dei Comuni membri, eletti dai rispettivi Consigli col sistema del voto limitato ad una preferenza, in modo da garantire la rappresentatività delle minoranze.

2. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, i tre rappresentanti del Comune restano in carica sino alla surrogazione da parte del nuovo Consiglio comunale e ciò anche nel caso di gestione commissariale e di fusione di Comuni facenti parte della Comunità Montana.

3. La convocazione della prima seduta del Consiglio è disposta dal Presidente uscente entro trenta giorni dal completamento delle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte dei Comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse alla Comunità Montana entro dieci giorni dalla loro efficacia.

4. La seduta di cui al comma tre è presieduta dal Consigliere più anziano di età.

Art. 7

Durata in carica

1. Il Consiglio della Comunità Montana si intende costituito o rinnovato con l'avvenuta designazione dei rappresentanti di almeno i quattro quinti dei Comuni interessati.

2. Il Consiglio dura in carica sino al suo rinnovo, che avviene a seguito del rinnovo della maggioranza dei consigli dei Comuni che costituiscono la Comunità Montana.

3. I componenti il Consiglio della Comunità Montana rappresentanti i Comuni non interessati dal turno elettorale restano in carica sino alla scadenza del loro mandato e comunque sino alla designazione da parte del Comune dei nuovi rappresentanti.

4. Dalla data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali cui sia interessata la maggioranza dei Comuni costituenti la Comunità Montana, il Consiglio della stessa si limita, fino al rinnovo di cui al comma 2, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 8

Incompatibilità e convalida dei Consiglieri

1. Si applicano ai Consiglieri della Comunità Montana le norme del capo secondo del D.Lgs. 267/2000, in quanto compatibili.

2. Nella seduta immediatamente successiva alla sua costituzione, il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti alla luce delle norme del capo secondo del D.Lgs. 267/2000, in quanto compatibili.

3. I membri del Consiglio della Comunità decadono dalla loro carica:

a) a seguito di intervenuti motivi di ineleggibilità od incompatibilità accertati con apposita deliberazione adottata dal Consiglio a maggioranza di voti espressi mediante scrutinio segreto;

b) a seguito di revoca della loro nomina da parte del competente Consiglio comunale.

Art. 9

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri curano gli interessi e promuovono lo sviluppo dell'intera popolazione della Comunità Montana.

3. E' Consigliere anziano il più anziano di età.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio di Comunità ed al Consiglio del Comune, sono assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio del Comune entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione deve procedere alla surroga del Consigliere dimissionario. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141, comma 1, lett. b), numeri 3) e 4) del D.Lgs. 267/2000.

5. I Consiglieri hanno diritto:

a) di ottenere dagli uffici della Comunità Montana, nonché dalle aziende e dagli enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato, con le modalità stabilite dal regolamento allo scopo di conciliare il pieno esercizio di tale diritto con la funzionalità amministrativa. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge;

b) di esercitare l'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio, salvi i casi in cui la proposta è riservata ad altro titolare del diritto di iniziativa, nonché di proporre emendamenti alle iniziative in corso;

c) di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni;

d) di richiedere, in numero non inferiore ad un quinto dei Consiglieri assegnati, la convocazione del Consiglio, indicando le questioni che il Presidente deve inserire all'ordine del giorno;

e) di percepire le indennità stabilite dalla legge.

6. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio e delle commissioni di cui fanno parte.

Art. 10

Decadenza dei Consiglieri
per mancata partecipazione alle sedute

1. Per i Consiglieri che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive, senza giustificati motivi, il Presidente avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

2. Il Consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di dieci giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile il Consiglio comunale che lo ha eletto valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza assoluta, decide di accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio del Consigliere sulla contestazione è equiparato a mancanza di giustificazione.

3. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede della Comunità Montana per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del Consigliere di portare a termine il mandato.

Art. 11

Competenze

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo politico-amministrativo della Comunità Montana, esercita il controllo politico-amministrativo sull'attuazione di tale indirizzo e sulla complessiva attività della comunità stessa.

2. Il Consiglio ha competenza sui seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente;

b) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, la carta di destinazione d'uso del suolo, i programmi annuali operativi, i programmi di settore;

c) la presa d'atto delle deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia e dalla Regione;

d) l'accettazione dell'acquisizione dell'esercizio di funzioni proprie dei Comuni o ad essi delegate dalla Regione e del relativo disciplinare;

e) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani economici finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici;

f) i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni;

g) i conti consuntivi;

h) l'emissione di prestiti obbligazionari;

i) la fissazione degli indirizzi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

j) le convenzioni con gli altri Enti locali per l'esercizio associato di servizi pubblici, la costituzione e la modificazione di altre forme associative;

k) la costituzione di aziende speciali ed istituzioni, la fissazione dei loro compiti, l'assunzione e la concessione di pubblici servizi, la partecipazione della Comunità Montana a società di capitali;

l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo;

m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permutate;

n) gli appalti e le concessioni di opere e di servizi che non siano previsti nel bilancio, nella relazione previsionale e programmatica e relative variazioni o che per la rilevanza e la particolarità non ne costituiscano mera esecuzione, e che comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta o dei responsabili dei servizi;

o) la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso Enti, aziende ed istituzioni;

p) i piani regolatori intercomunali.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al comma precedente non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi della Comunità Montana, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre alla ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, pena la decadenza.

Art. 12

Gruppi consiliari

1. Sono istituiti i gruppi consiliari, la cui disciplina è stabilita dal regolamento nel rispetto dei seguenti principi:

a) tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo, che è rappresentato da un capogruppo;

b) i gruppi consiliari si costituiscono esclusivamente in base ad una esplicita dichiarazione di volontà dei Consiglieri;

c) i gruppi consiliari possono essere costituiti anche soltanto da un Consigliere.

Art. 13 Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.

2. Il regolamento disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei seguenti principi.

3. Tutte le commissioni devono essere composte in modo da rispettare la proporzione dei vari gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale nel funzionamento delle commissioni può essere conseguito anche attraverso il voto ponderato.

4. Le commissioni permanenti hanno per compiti principali l'esame preventivo e la relazione al Consiglio sulle deliberazioni e sugli atti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio, nonché sullo svolgimento di attività conoscitiva su temi di interesse della Comunità Montana; il regolamento individua i casi in cui l'esame preventivo e la relazione delle commissioni sono obbligatori.

5. Le commissioni speciali di indagine e d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposte sui temi assegnati; l'altra commissione può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa. La presidenza delle commissioni d'inchiesta è assegnata ad un Consigliere di minoranza.

6. Le commissioni, nell'espletamento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti di informazione e accesso riconosciuti ai singoli Consiglieri. Inoltre, esse possono: provvedere alla consultazione dei soggetti interessati; tenere udienze conoscitive chiedendo l'intervento di soggetti qualificati e dei candidati a rappresentare la Comunità Montana in enti, aziende e istituzioni e società, nonché dei concessionari dei servizi della Comunità Montana; presentare relazioni e rivolgere raccomandazioni al Consiglio e alla Giunta.

7. Le commissioni devono sentire il Presidente e i membri della Giunta quando questi lo richiedano e possono essere consultate dalla Giunta su iniziativa di questa, limitatamente alle materie di competenza della Giunta stessa.

8. Le sedute delle commissioni sono pubbliche secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal regolamento.

Art. 14 Deliberazioni

1. L'iniziativa delle deliberazioni spetta:

- a) alla Giunta;
- b) al Presidente;
- c) a ciascun Consigliere.

Art. 15 Elezioni

1. Nell'esercizio del potere di nominare, designare e revocare rappresentanti della Comunità Montana presso enti, aziende, istituzioni e società, il Consiglio, ove non sia diversamente disposto dalla legge e il numero degli eligendi e designandi sia pari o superiore a tre, deve tutelare il diritto di rappresentanza delle minoranze secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. I rappresentanti della Comunità Montana di cui al comma precedente debbono possedere i requisiti per l'elezione a Consigliere della Comunità Montana. Il regolamento stabilisce i requisiti di professionalità richiesti ai candidati per le diverse categorie di elezioni o designazioni, nonché i casi di cui la designazione è riservata integralmente o parzialmente a candidati proposti da ordini professionali, associazioni di categoria, enti individuati dal regolamento stesso. La rappresentanza della Comunità Montana può essere assicurata, nei casi previsti dal regolamento e fatte salve le disposizioni relative all'incompatibilità con la carica, anche da Consiglieri della comunità medesima.

3. Se non sono richieste maggioranze speciali nelle nomine e designazioni di persone risultano eletti coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti, fino alla copertura dei posti previsti.

4. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad esse spettante, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti.

Art. 16 Regolamento

1. Il Consiglio adotta il regolamento, che ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento, a maggioranza assoluta dei Consiglieri. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni.

CAPO II La Giunta

Art. 17 Composizione ed elezione

1. La Giunta è composta dal Presidente che la presiede, dal vice Presidente e da un numero massimo di quattro componenti, scelti tra i Consiglieri di Comunità.

2. Il Consiglio della Comunità Montana elegge, con unica votazione, il Presidente, il vice Presidente e la Giunta, nella prima adunanza subito dopo la convalida dei Consiglieri.

3. L'elezione avviene sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana, contenente la lista dei candidati alla carica di Presidente e di vice Presidente e di componenti della Giunta. Il documento viene illustrato dal candidato alla carica di Presidente.

4. Il documento programmatico per tale elezione deve essere depositato almeno ventiquattro ore prima della seduta del Consiglio. Esso deve contenere l'indicazione delle deleghe che il Presidente intende attribuire ai singoli componenti.

5. Il Presidente, il vice Presidente ed i componenti della Giunta, debbono avere i requisiti di eleggibilità e compatibilità previsti dalla legge.

6. L'elezione avviene a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede all'indizione di due successive votazioni, da tenersi in distinte sedute e comunque entro sessanta giorni dalla convalida dei Consiglieri. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza richiesta, il Consiglio è sciolto, secondo le procedure previste dall'art. 141 del D.Lgs. 267/2000. Analoga procedura si utilizza in caso di vacanza della carica di Presidente. In caso di dimissioni del Presidente decade l'intera Giunta ed i sessanta giorni decorrono dalla data di presentazione delle dimissioni. La surroga di uno o più componenti della Giunta avviene nella seduta del Consiglio immediatamente successiva al verificarsi della vacanza od alla presentazione delle dimissioni.

7. La variazione numerica dei componenti la Giunta, effettuata dopo l'elezione, deve essere proposta al Consiglio mediante un'integrazione al documento programmatico presentata con le modalità di cui ai commi 3 e 4.

Art. 18

Mozione di sfiducia, revoca e sostituzione

1. Il Presidente, il Vice Presidente e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva, espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana.

2. La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta; deve contenere la proposta di nuove linee politico - amministrative, di un nuovo Presidente e di una nuova Giunta.

3. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta, revocati dal Consiglio su proposta del Presidente, provvede nella stessa seduta il Consiglio, su proposta del Presidente.

Art. 19

Competenze

1. La Giunta, organo di governo della Comunità Montana, provvede:

a) ad adottare gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dallo Statuto, del Presidente, del Segretario o degli incaricati delle posizioni organizzative;

b) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio, formulando, tra l'altro, le proposte di atti nei casi indicati dallo Statuto;

c) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;

d) a riferire al Consiglio, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate dal Consiglio, sulla propria attività e sullo stato di attuazione del programma;

e) ad autorizzare a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di giudizio e le nomine dei relativi legali;

f) ad accettare i lasciti e le donazioni;

g) a concedere le sovvenzioni, i contributi, i sussidi ed i vantaggi economici di qualunque genere ad

enti e persone nel rispetto dello specifico regolamento;

h) a conferire gli incarichi professionali di natura fiduciaria relativi alle materie di propria competenza;

i) ad esprimere i pareri in materia urbanistica ove previsti, ai sensi delle vigenti leggi;

l) ad adottare i regolamenti di organizzazione e di contabilità;

m) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti.

Art. 20

Funzionamento

1. La Giunta provvede con proprio regolamento a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non disciplinato dallo Statuto.

2. Le adunanze non sono pubbliche.

CAPO III

Il Presidente

Art. 21

Competenze

1. Il Presidente della Comunità Montana ha la legale rappresentanza della Comunità Montana, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa della medesima, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuitegli dalla legge regionale, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente, in particolare:

a) rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali competenti;

b) firma tutti gli atti nell'interesse della Comunità Montana per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge o dallo statuto al Segretario o agli incaricati delle posizioni organizzative;

c) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno e distribuendo gli affari sui quali deve deliberare tra i componenti della medesima in armonia con gli incarichi eventualmente a questi rilasciate;

d) convoca e presiede il Consiglio fissando l'ordine del giorno, salvi i casi in cui tale funzione è demandata dalla legge al Consigliere più anziano;

e) firma i verbali e le deliberazioni della Giunta e del Consiglio congiuntamente al Segretario verbalizzante;

f) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale dell'Ente e a specifiche deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nonché all'attuazione delle leggi e delle direttive dell'Unione Europea;

g) rappresenta la Comunità montana nei giudizi;

h) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Ente; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

i) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando

obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, anche sulla base delle indicazioni della Giunta;

j) adotta, di concerto con il Segretario e gli incaricati delle posizioni organizzative, in relazione alla loro competenza, atti di carattere generale per garantire il coordinamento ed il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi;

k) promuove tramite il Segretario indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi;

l) può acquisire informazioni presso tutti gli uffici e servizi informazioni;

m) promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità Montana nonché consorzi o società di cui la Comunità Montana fa parte svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità stessa;

n) riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;

o) indice i referendum, deliberati dal Consiglio su iniziativa popolare;

p) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle disposizioni sul procedimento amministrativo, fatto salvo l'intervento dell'organo competente all'adozione del provvedimento stesso;

q) stipula gli accordi di programma, ferma restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;

r) provvede alle nomine spettanti al Consiglio nel caso di inerzia di questo secondo le previsioni di legge.

3. Al Presidente spetta la decisione finale in caso di votazioni paritarie in seno alla Giunta.

Art. 22 Vice Presidenza

1. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e può essere delegato dal Presidente a norma dell'art. 23.

2. In caso di assenza o impedimento, il Vice-Presidente è sostituito dal componente della Giunta più anziano: si considera tale quello indicato per primo nella lista allegata al documento programmatico per l'elezione del Presidente, del Vice-Presidente e della Giunta.

Art. 23 Incarichi e deleghe del Presidente

1. Il Presidente può conferire deleghe amministrative al Vice Presidente ed agli assessori. In materie specifiche, sentita la Giunta, può conferire deleghe ai singoli Consiglieri.

2. Il Presidente può delegare la sottoscrizione di particolari atti al Segretario e agli incaricati delle posizioni organizzative.

Sezione II L'ordinamento degli uffici e dei servizi

CAPO I L'organizzazione amministrativa

Art. 24 Principi e criteri generali

1. L'organizzazione degli uffici e del personale della Comunità Montana è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dal personale dipendente, con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente statuto e da appositi regolamenti.

3. La gestione del lavoro è improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti ed obiettivi;

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro, con valutazione dei risultati conseguiti per ciascun progetto;

c) individuazione di responsabilità per i gestori dei programmi e dei progetti, qualora il mancato raggiungimento degli obiettivi concordati sia ad essi imputabile.

4. Ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento gli organi di gestione, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del Segretario e degli incaricati delle posizioni organizzative interessate.

Art. 25 Personale

1. La Comunità Montana promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standards di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane e con l'opportuno ammodernamento delle strutture, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. Conformemente ai principi della legge, il regolamento di organizzazione disciplina la dotazione organica del personale, il funzionamento degli uffici e dei servizi, le modalità di assunzione e cessazione dal servizio, gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento.

4. Lo stesso regolamento disciplina l'attività dell'ente, che deve essere informata ai principi dettati dal precedente articolo, coniugati con le seguenti prescrizioni:

a) trasparenza e, per ciascun procedimento, attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità complessiva dello stesso;

b) flessibilità nell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane.

Art. 26 Segretario

1. La figura del Segretario può essere prevista nella dotazione organica dell'Ente. In ogni caso, il Pre-

sidente può attribuire il predetto incarico, nel rispetto della legge, ad un segretario comunale o di comunità montana.

2. Il Segretario è il garante della correttezza amministrativa sia per la preparazione sia per l'attuazione delle decisioni degli organi della Comunità Montana, disponendo a tal fine, d'intesa con il Presidente, di poteri di propulsione, indirizzo, coordinamento e controllo.

3. Al Segretario della Comunità Montana compete l'adozione degli atti previsti dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento, degli atti esecutivi, anche a rilevanza esterna, non comportanti attività deliberative e non espressamente attribuiti ad organi politici.

4. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente, da cui dipende funzionalmente, e oltre alle competenze di legge, in particolare:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dipendenti e ne coordina l'attività, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio, per la redazione e sottoscrizione, tra l'altro, dei relativi verbali di seduta;

b) predisporre i programmi di attuazione tecnico - amministrativa che gli competono in virtù di leggi, del presente statuto e del regolamento, secondo le direttive impartitegli dal Presidente, redige relazioni e progetti di carattere organizzativo, cura gli indirizzi esecutivi della volontà degli organi nell'interesse della Comunità Montana;

c) organizza il personale ai sensi del regolamento e individua le risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione della Comunità Montana per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità fissate dagli organi dell'ente;

d) presiede le commissioni di concorso per l'assunzione del personale dipendente della Comunità Montana;

e) sovrintende all'acquisto di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazioni della Giunta o del Consiglio, secondo le modalità del regolamento;

f) provvede alla verifica di tutta la fase istruttoria degli adempimenti di legge e concorre all'attuazione di tutti quegli atti, anche a rilevanza esterna, consequenziali all'esecuzione delle deliberazioni degli organi;

g) verifica la correttezza amministrativa e l'efficienza di gestione sull'attività degli uffici e dei servizi e coordina i responsabili degli stessi in base ai criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità;

h) può rogare nell'interesse della Comunità Montana gli atti, le scritture private e quanto ammesso dalla legge.

5. Il Segretario inoltre esercita i poteri sostitutivi nei casi di inerzia degli Organi dell'Ente nell'adozione degli atti per cui la legge preveda questa forma di intervento.

Art. 27

Incaricati delle posizioni organizzative

1. Agli incaricati delle posizioni organizzative spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano

l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

2. In particolare compete agli incaricati, oltre a quanto previsto dall'art. 107 del D.Lgs 267/2000, dare esecuzione alle deliberazioni di Consiglio e di Giunta ed attenersi alle direttive impartite dal Presidente e dal Segretario.

3. Essi sono preposti ai singoli settori dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta dagli uffici e dai servizi e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi politici.

4. Ad un incaricato delle posizioni organizzative può essere affidato lo svolgimento delle funzioni vicarie in caso di assenza o di vacanza del titolare dell'ufficio di Segretario e funzioni ausiliarie quando il titolare dell'ufficio sia presente, ma impedito per motivi di fatto o di diritto.

CAPO II

Il controllo interno

Art. 28

Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 29

Revisore dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dal revisore dei conti.

2. Il revisore dei conti è eletto dal Consiglio della Comunità Montana con le modalità stabilite dalla legge; il candidato, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3. Il regolamento di contabilità può prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Saranno altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza.

4. Nell'esercizio delle funzioni, il revisore può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera di competenza e sentire il Segretario e gli incaricati delle posizioni organizzative della Comunità Montana, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché degli eventuali rappresentanti della Comunità Montana in

qualsivoglia ente cui la Comunità eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio.

5. Il revisore, se invitato, assiste alle sedute del Consiglio, delle commissioni consiliari, della Giunta esecutiva; può su richiesta del Presidente di ciascun organo, prendere la parola per fare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla sua attività.

Art. 30

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 31

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. L'organo competente, la modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento di contabilità.

Art. 32

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni del Segretario e degli incaricati addetti all'area delle posizioni organizzative, nonché i comportamenti degli stessi relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della Giunta esecutiva.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è presupposto indispensabile ai fini dell'accertamento delle responsabilità del Segretario e degli incaricati delle posizioni organizzative, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 33

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione previsto per le deliberazioni degli organi della Comunità Montana.

TITOLO III METODOLOGIA E STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

CAPO I

I servizi pubblici

Art. 34

Principi generali

1. Le forme di esercizio e gestione delle attività economico - sociali svolte dalla Comunità Montana sono determinate sulla base dei seguenti criteri:

a) raggiungimento delle dimensioni di offerte idonee a garantire la qualità tecnica della risposta ai bisogni, la continuità dei servizi e la professionalità degli operatori sulla base delle conoscenze tecnico - scientifiche esistenti;

b) conseguimento dei livelli di costi complessivi giudicati più convenienti e compatibili con il mantenimento di equilibri di gestione, ottenibili sulla base dei mezzi richiesti agli utenti e dei contributi e trasferimenti della Comunità Montana e degli enti interessati al servizio;

c) realizzazione di opportunità per lo sviluppo delle iniziative economiche e imprenditoriali locali e per l'aumento dell'occupazione locale.

Art. 35

Servizi pubblici

1. La scelta fra le diverse forme di affidamento dei servizi pubblici spetta al Consiglio con deliberazione a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di apposite analisi e valutazioni attuate con i metodi suggeriti dalle discipline aziendali.

2. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale; in tal caso la Comunità Montana può partecipare con proprie quote a società di capitali;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzioni e consorzi, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società di capitali, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

3. La Comunità può, altresì, dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali mediante la partecipazione dell'ente a società di capitali, consorzi di imprenditori, società consortili o imprese cooperative, le cui finalità assumano rilevanza rispetto alle funzioni ed ai compiti della Comunità.

4. Il Consiglio può altresì disporre la partecipazione dell'ente ad associazioni, fondazioni e comitati che perseguano finalità di interesse comunitario.

5. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti della Comunità, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

CAPO II

Gli strumenti di attuazione

Art. 36

Tipologia

1. Sono strumenti di attuazione delle attività socio - economiche territoriali:

- a) il piano pluriennale di sviluppo socio - economico;
- b) la carta di destinazione d'uso del suolo;
- c) i programmi annuali operativi;
- d) i progetti speciali integrati;
- e) i piani di settore;
- f) i programmi o progetti specifici;
- g) i provvedimenti previsionali previsti dalla legge.

Art. 37

Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico

1. La Comunità Montana, in accordo con le previsioni e gli obiettivi del programma regionale di sviluppo, adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e provvede agli aggiornamenti e alle eventuali variazioni dello stesso nei termini e con le procedure previste dalla legge.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico ha durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.

3. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico, è predisposto dalla Giunta della Comunità Montana tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati, ed è elaborato sulla base delle conoscenze aggiornate della realtà della zona.

4. Il Consiglio della Comunità Montana adotta il piano pluriennale di sviluppo socio - economico e lo trasmette corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia che lo approva con deliberazione consiliare entro novanta giorni dal suo ricevimento.

Art. 38

Carta di destinazione d'uso del suolo

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico è corredato da una tavola denominata "carta di destinazione d'uso del suolo" contenente gli indirizzi fondamentali dell'organizzazione territoriale nell'area di propria competenza, che ne costituisce parte integrante.

2. La carta di cui al comma precedente individua le aree di prevalente interesse agro silvo - forestale e di particolare pregio ambientale e paesistico, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture, aventi rilevanza territoriale.

3. La carta di cui ai commi precedenti concorre alla formazione del piano territoriale provinciale e del piano territoriale metropolitano ai sensi dell'articolo 9 ter, comma 2, lett. c) della L.R. 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 39

Programmi annuali operativi

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico viene realizzato mediante i programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità Montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

2. Il programma annuale operativo è trasmesso alla Provincia ed alla Regione.

Art. 40

Progetti speciali integrati

1. Oltre che per le finalità specifiche previste dalla legge, la Comunità Montana può attuare i propri fini istituzionali anche mediante la predisposizione e l'adozione di progetti speciali integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio - economico, assunti anche d'intesa e con il concorso di altri enti pubblici e privati interessati alla promozione economico - sociale della zona montana.

2. I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti speciali integrati, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento e alla loro attuazione, sono regolati da appositi accordi e convenzioni stipulati tra le parti.

Art. 41

Piani di settore

1. Per l'attuazione dei propri fini istituzionali, la Comunità Montana può dotarsi di piani e programmi di settore coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio - economico.

Art. 42

Progetti o programmi specifici

1. I progetti specifici, nell'ambito dei progetti speciali integrati, dei piani di settore, dei regolamenti, in coerenza col piano pluriennale di sviluppo socio-economico, costituiscono il provvedimento operativo concreto per la realizzazione di iniziative e di attività.

CAPO III

La collaborazione con Enti Pubblici

Art. 43

Rapporti istituzionali con enti pubblici

1. La Comunità Montana, per il migliore perseguimento delle proprie finalità istituzionali, impronta la propria azione alla massima collaborazione con gli enti pubblici che hanno poteri di intervento in materie rilevanti per la collettività locale.

2. La collaborazione con gli enti pubblici può esplicarsi in tutte le possibili forme sia di diritto pubblico sia di diritto privato a condizione che alla

Comunità Montana siano assicurati congrui strumenti di indirizzo, informazione e controllo sull'attività interessata.

3. In particolare, la Comunità Montana può far ricorso alla convenzione, all'accordo di programma, alla conferenza di servizi, al consorzio, alla società di diritto privato, e con tali mezzi può svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, gestire in modo associato servizi, definire e attuare opere, interventi e programmi di interventi, avvalersi di uffici di altri enti e consentire a questi di avvalersi dei propri, istituire strutture per attività di comune interesse.

Art. 44

Rapporti con i Comuni e con altri enti pubblici

1. L'esercizio di funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione alla Comunità Montana presuppone un accordo tra la Comunità Montana e l'ente delegante. In tale accordo deve essere normalmente previsto l'impegno dell'ente delegante a trasferire alla Comunità Montana le risorse finanziarie e organizzative necessarie per l'esercizio della delega.

2. La Comunità Montana può delegare ad altri enti, di volta in volta, la realizzazione dei programmi di intervento attinenti alle loro specifiche funzioni nell'ambito della rispettiva competenza territoriale.

3. La Comunità Montana cura l'informazione dei Comuni membri circa la propria attività.

4. D'intesa con i Comuni, la Comunità Montana promuove la costituzione della conferenza dei Sindaci quale organismo permanente di consultazione e di raccordo fra l'attività dei Comuni e quella della Comunità stessa.

5. La Comunità Montana promuove lo sviluppo dei rapporti con le altre Comunità Montane, anche attraverso la partecipazione alla Consulta dei Presidenti delle Comunità Montane.

Art. 45

Gestione da parte della Comunità Montana di funzioni proprie dei Comuni

o ad esse delegate da esercitarsi in forma associata

1. I Comuni membri della Comunità Montana Alto Verbano, o parte di essi, possono organizzare l'esercizio associato di funzioni proprie e la gestione associata di servizi comunali, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

2. I Comuni di cui al comma 1 organizzano altresì, a livello di Comunità Montana, l'esercizio associato di funzioni ad essi delegate.

3. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, i Consigli Comunali approvano un disciplinare, definito dalla Comunità Montana d'intesa con i Comuni interessati, che stabilisce i fini, la durata dell'impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Comunità Montana.

4. Ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 267/2000, la Comunità Montana, singolarmente o in consorzio con altri enti montani, esercita in forma associata le funzioni comunali, nonché la gestione associata di servizi pubblici spettanti ai Comuni.

5. I Comuni possono delegare alla Comunità Montana la facoltà di contrarre mutui, in loro nome e per loro conto, presso la Cassa Depositi e Prestiti o presso altri istituti di credito, per la realizzazione di

opere e per l'attuazione di interventi aventi carattere sovracomunale, qualora tali opere ed interventi siano coerenti con le finalità del piano pluriennale di sviluppo socio - economico.

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

La trasparenza

Art. 46

Principi generali

1. La Comunità Montana valorizza ogni libera forma associativa e promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, in particolare attraverso idonee forme di consultazione dei Comuni membri, degli altri enti pubblici e delle componenti economiche e sociali presenti sul territorio per una migliore individuazione degli obiettivi da perseguire e per un più efficace svolgimento della sua attività di programmazione.

2. A tal fine la Comunità Montana:

a) assicura la più ampia informazione sulle attività svolte e programmate anche attraverso strutture di informatizzazione ed il proprio sito internet;

b) attua i principi sul diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi;

c) persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;

d) favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini singoli o associati ed in particolare delle associazioni di volontariato ai servizi di interesse collettivo;

e) istituisce consulte, disciplinate nella delibera consiliare di costituzione circa la loro composizione e modalità di funzionamento, per promuovere la conoscenza dei problemi relativi a determinati settori di attività e per assicurare il confronto con quanti operano in essi;

f) individua forme e momenti di coordinamento costanti con i Comuni membri, gli altri Enti pubblici operanti sul suo territorio nell'ambito delle competenze proprie e con le altre Comunità Montane;

g) provvede alla consultazione della popolazione;

h) prevede il referendum consultivo;

i) istituisce il difensore civico.

Art. 47

Informazione

1. La Comunità Montana informa la collettività circa la propria organizzazione e attività, con particolare riguardo ai propri atti programmatici e generali.

2. La Comunità Montana, nel rispetto del segreto d'ufficio, mette a disposizione di chi ne abbia interesse le informazioni di cui dispone relativamente all'organizzazione, all'attività, alla popolazione e al territorio.

3. La Comunità Montana assicura agli interessati l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure che li riguardano.

4. La Comunità Montana provvede a conformare l'organizzazione dei propri uffici e servizi al perseguimento degli obiettivi indicati nei commi precedenti.

Art. 48
Accesso

1. Tutti gli atti della Comunità Montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e provvedimenti adottati in conformità ad esse vietano o consentono il differimento della divulgazione.

2. E' garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi ad atti, anche interni o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, con esclusione di quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi del comma precedente.

3. Il diritto di accesso comprende di norma la facoltà di prendere in visione il documento e di ottenerne copia.

4. L'esercizio dell'accesso è disciplinato dal regolamento.

Art. 49
Rapporti economici con i privati

1. Un apposito regolamento stabilisce criteri per l'erogazione di contributi, sussidi, e, in genere, benefici economici ad Enti, privati e ad altri soggetti.

CAPO II
Gli organismi di partecipazione

Art. 50
Associazioni

1. La Comunità Montana valorizza le libere associazioni, anche non aventi personalità giuridica, diverse dai partiti politici, nonché le organizzazioni di volontariato, che perseguono interessi socialmente meritevoli e rilevanti per la propria azione, assicurando la partecipazione attiva all'azione stessa, autorizzando l'accesso alle proprie strutture ed ai propri servizi ed, eventualmente, contribuendo alle loro esigenze funzionali.

Art. 51
Consulte

1. La Comunità Montana può istituire consulte relative a settori di particolare importanza per la propria azione. L'istituzione è deliberata dal Consiglio.

2. Le consulte sono composte dai rappresentanti delle forme associative portatrici degli interessi settoriali rilevanti e da cittadini di particolare qualificazione ed esperienza nominati dal Consiglio.

3. Le consulte sono presiedute dal Presidente o dal componente della Giunta incaricato per la materia e integrate dalla rappresentanza consiliare nominata rispettando la proporzione tra i vari gruppi.

4. Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico-amministrativi del settore, che debbono obbligatoriamente essere esaminati dai competenti organi della Comunità Montana.

CAPO III
Le attività di partecipazione

Art. 52
Istanze, petizioni e proposte

1. Ogni cittadino, individualmente o in forma associata, può rivolgere alla Comunità Montana istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi; le istanze sono trasmesse dal Presidente all'organo competente.

2. Ai fini del presente statuto si intendono:

a) per istanza: la richiesta scritta presentata da cittadini singoli o associati per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi di competenza degli organi della Comunità Montana;

b) per petizione: la richiesta scritta presentata dal Sindaco di un Comune della Comunità Montana o da un numero minimo di 50 cittadini residenti diretta a porre all'attenzione dell'amministrazione una questione di competenza e di interesse collettivo;

c) per proposta: la richiesta scritta presentata da un numero minimo di centocinquanta cittadini, per sollecitare l'adozione di un atto di contenuto determinato, rispondente ad un interesse collettivo, di competenza del Consiglio e della Giunta.

3. Le istanze, petizioni e proposte sono presentate in carta semplice sottoscritta per esteso dagli interessati; l'esame delle stesse deve avvenire da parte degli organi competenti entro novanta giorni dalla data di presentazione.

Art. 53
Consultazione della popolazione

1. Il Consiglio può disporre forme di consultazione della popolazione o di particolari settori di questa, individuati in base a caratteristiche sociali o territoriali, in vista dell'adozione di specifici provvedimenti e comunque su problemi di interesse comunitario.

2. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, sondaggi di opinioni, inchieste, raccolta di firme ed altri strumenti analoghi. Tali strumenti devono, comunque, garantire il massimo grado di obiettività e neutralità.

3. L'esito della consultazione non è vincolante per la Comunità Montana. L'organo competente è però tenuto ad esprimere le ragioni dell'eventuale mancato accoglimento delle indicazioni fornite dai cittadini.

Art. 54
Referendum consultivo

1. Il referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale. Nell'ambito di tali temi il referendum consultivo deve riguardare o la proposta di adozione di una deliberazione o la proposta di abrogazione di una deliberazione di competenza di Consiglio o della Giunta.

2. Hanno diritto di votare tutti gli elettori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

3. Il referendum consultivo può essere limitato al corpo elettorale ricompreso in una parte del territorio della Comunità Montana, con le condizioni previste dal regolamento anche in relazione all'individuazione dei soggetti legittimati a richiederlo.

4. Non è ammesso il referendum consultivo in materia di tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, statuto della Comunità Montana, piano di sviluppo socio-economico, piani regolatori, strumenti urbanistici, nomine dei rappresentanti della Comunità Montana presso Enti e aziende e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

5. L'ammissibilità del referendum è accertata da una commissione composta dal difensore civico, dal Segretario e dall'incaricato o dal responsabile del servizio interessato.

6. Il referendum consultivo è indetto dal Presidente su richiesta del Consiglio, o di almeno il venti per cento degli elettori dei Consigli dei Comuni ap-

partenenti alla Comunità Montana, o di almeno la metà dei Comuni.

7. Annualmente si può tenere una sola sessione referendaria nella quale hanno luogo le votazioni relative a tutte le richieste di referendum consultivo presentate entro i termini previsti nel regolamento.

8. Il quesito sottoposto a referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

9. Entro novanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio o la Giunta devono deliberare sulla proposta sottoposta a referendum. Il Consiglio o la Giunta possono disattendere motivatamente il risultato referendario con deliberazione adottata a maggioranza dei voti.

CAPO IV Il difensore civico

Art. 55 Nomina del difensore civico

1. Può essere istituito il difensore civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione della Comunità Montana, nonché a tutela dei diritti e interessi dei cittadini.

2. Il difensore civico è nominato dal Consiglio a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

3. I candidati alla carica possono essere designati dai gruppi consiliari, dalla Giunta, dagli ordini professionali, dalle associazioni sindacali, imprenditoriali, culturali, di volontariato operanti sul territorio della Comunità Montana. Sono ammesse anche le auto-candidature.

4. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, obiettività di giudizio, nonché di particolare competenza amministrativa.

5. Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto, è rieleggibile una sola volta ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

6. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere della Comunità Montana;

b) i parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali dei Comuni membri, i membri dei consorzi fra Comuni e delle Comunità Montane, coloro che ricoprono cariche di partito, i membri del Comitato Regionale di Controllo;

c) i dipendenti della Comunità Montana, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con la Comunità Montana o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo alla Comunità Montana;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con i Consiglieri comunali, con i dipendenti o con il Segretario.

7. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione di importo pari a quella deliberata annualmente per l'Assessore della Comunità Montana.

Art. 56 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici della Comunità allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritenga sia stata violata la legge, lo Statuto o i regolamenti.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa per la tutela dei propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali come prescritto dall'art. 127, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

Art. 57 Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dalla Comunità, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso della Comunità e dei concessionari dei pubblici servizi.

3. Il difensore civico può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha chiesto l'intervento e segnala alla Comunità o alla Magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

Art. 58 Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento delle attività amministrative e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

CAPO V Disposizioni finali e transitorie

Art. 59 Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Le disposizioni dello Statuto che non richiedono norme regolamentari di attuazione sono immediatamente prevalenti su ogni altra disposizione normativa e sono immediatamente applicabili.

ALTRI ANNUNCI

ASO Santa Croce e Carle - Cuneo

Avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di beni immobili

L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, il giorno 8 novembre 2006, alle ore 9,00 presso gli uffici della Direzione Generale siti al 3° piano della propria sede amministrativa in Cuneo, via Gobetti n. 27, procederà - sotto la presidenza del Direttore Amministrativo all'uopo delegato con deliberazione n. 397 del 04.09.06 alla vendita, con il sistema dell'asta pubblica di cui all'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 e successive integrazioni e modificazioni (offerte segrete in aumento rispetto al prezzo di base d'asta) dei seguenti immobili facenti parte della "Cascina Zoccolera" in Cuneo, frazione San Pietro del Gallo, suddivisi in due lotti, individuati in catasto terreni come segue:

Lotto I Cascina Zoccolera Sottana

Foglio	Numero	Superficie	Qualità	Classe	R.D.	R.A.
8	23	1.39.10	s.i.a.	2	euro 132,90	euro 68,25
8	63	3.50	s.i.	2	euro 3,34	euro 1,90
8	181	20.58	fabbr. rur.			
8	183	91.89	p.i.a.	2	euro 71,19	euro 54,58
8	187	4.12	s.i.	2	euro 3,94	euro 2,23

Per complessivi Ha 2.59.19 pari a giornate piemontesi 6,80.

Prezzo di base d'asta euro 306.694,00 (al netto degli oneri fiscali)

Lotto II Cascina Zoccolera Soprana

Foglio	Numero	Superficie	Qualità	Classe	R.D.	R.A.
8	179	4.45.24	s.i.	2	euro 425,40	euro 241,44
8	185	4.27.49	s.i.a.	2	euro 408,44	euro 209,74
8	48	1.39.70	p.i.	1	euro 108,22	euro 72,15
8	182	5.06	p.i.a.	2	euro 3,92	euro 3,01
8	186	2.47	s.i.	2	euro 2,36	euro 1,34
8	180	20.67	fabbr. rur.			
9	9	2.40	b.m.	1	euro 0,37	euro 0,07
9	10	3.03	b.c.	1	euro 0,47	euro 0,16
9	59	4.71.02	s.i.a.	1	euro 462,20	euro 243,26
9	243(ex 214/a)	4.34.18	s.i.a.	1	euro 426,06	euro 224,25

Per complessivi Ha 19.51.26, pari a giornate piemontesi 51,21.

Prezzo di base d'asta euro 1.415.010,00 (al netto degli oneri fiscali).

I suddetti immobili sono stati trasferiti all'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo in forza dei DD.P.G.R. n. 2551/95 e n. 1544/96, successivamente integrati e modificati con determinazione regionale n. 351 del 12.01.98, in attuazione del D. Leg.vo 30.12.92 n. 502, come modificato dal D. Leg.vo 7.12.93 n. 517.

L'aggiudicatario del primo lotto prende atto che i terreni oggetto dell'asta, sono stati concessi in affitto a coltivatore diretto, con assistenza della organizzazione professionale agricola (Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo), con contratto in deroga a sensi dell'art. 45 della legge 203/1982, che verrà a scadere al 11.11.2006 (San Martino). Gli aggiudicatari dei lotti primo e secondo riconoscono che nes-

sun diritto potranno vantare nei confronti dell'Azienda Ospedaliera, nel caso di esercizio della prelazione o del riscatto da parte di affittuari o proprietari di terreni confinanti e di avere diritto soltanto alla restituzione del deposito cauzionale, non potendo avanzare alcun'altra pretesa per qualsivoglia titolo o causa nei confronti dell'Azienda. Gli aggiudicatari dei lotti primo e secondo riconoscono che l'Azienda Ospedaliera non potrà essere soggetta a garanzia alcuna nei loro confronti, nel caso dovessero subire l'evizione, in tutto o in parte, dei terreni aggiudicati, per effetto di retratto esercitato da altri aventi diritto alla prelazione agraria quali affittuari o confinanti, anche nel caso in cui a questi non sia stato notificato il verbale di aggiudicazione che tiene

luogo della notifica del compromesso ex art. 8 quarto comma L. 1965/590 sostituito dall'art. 8 L. 1971/817, potendo in tal caso pretendere, a sensi dell'art. 1488 1° comm. cod. civ. soltanto la restituzione del prezzo pagato, senza alcun risarcimento danni a qualsiasi titolo. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto e con le destinazioni in cui si trovano, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive, oneri, canoni, vincoli imposti dalle vigenti leggi.

Deposito cauzionale. Per la partecipazione alla gara è richiesto il versamento di un deposito cauzionale, per ciascun lotto, a garanzia dell'offerta, nella misura di seguito specificata:

Lotto I: euro 30.669,40 - Lotto II: euro 141.501,00

Il pagamento del deposito cauzionale, come sopra determinato, va effettuato esclusivamente mediante versamento presso la Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle: B.R.E. Banca - Banca Regionale Europea - Tesoreria via Luigi Gallo 1 - Cuneo - c/c bancario n. 30005 - ABI 6906 - CAB 10201, che rilascerà apposita ricevuta comprovante l'avvenuto deposito.

Modalità di presentazione delle offerte. Le offerte, a pena di esclusione, devono essere redatte e presentate con le modalità di cui appresso. Le offerte devono essere specifiche per i singoli lotti e per ciascun lotto dovrà essere preventivamente documentato l'avvenuto deposito cauzionale. Sono ammesse offerte per più lotti, purché presentate singolarmente. Non è consentita, direttamente e/o indirettamente, la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto riferite al medesimo lotto; non è consentita la presentazione di offerte nel corso della procedura d'asta e dopo la data di scadenza del relativo termine di presentazione. In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida quella più vantaggiosa per l'ente. Non sono ammesse offerte condizionate, ovvero espresse in modo indeterminato, ovvero con riferimento ad offerte presentate per altri immobili. Per prendere parte all'asta gli interessati dovranno far pervenire - a mano o mediante raccomandata a.r. - presso l'ente proprietario, perentoriamente e a pena di esclusione entro il termine prefissato nel bando, un plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà apporsi l'esatta denominazione del mittente, nonché la seguente dicitura: "Offerta per asta pubblica per la vendita di immobili - Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo - Lotto n.". L'offerta, separatamente per ciascun lotto, dovrà:

- essere redatta in carta legale da euro 14,62;
- indicare: per le persone fisiche, il nome e cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza ed il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti; per le persone giuridiche, la ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e la partita I.V.A., nonché le generalità del legale rappresentante;
- recare in cifre e in lettere il prezzo offerto superiore a quello fissato di base d'asta (in caso di discordanza prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Azienda);
- essere datata e sottoscritta.

L'offerta dovrà essere inserita in una busta sigillata e controfirmata lungo i lembi, contrassegnata sul recto con la dicitura: "Asta pubblica per la vendita di immobili - offerta per il lotto n. _____".

La busta contenente l'offerta (ovvero le buste contenenti le singole offerte nel caso di partecipazione a più lotti) dovrà essere chiusa in un plico al cui interno, in altra busta recante all'esterno la dizione "documenti", dovrà essere inserita la seguente documentazione:

1. ricevuta (o ricevute nel caso di partecipazione a più lotti) in originale rilasciata dall'Istituto Tesoriere comprovante l'eseguito deposito della somma stabilita a garanzia dell'offerta;

2. per le ipotesi di partecipazione all'asta di Società o Ditte: dichiarazione sostitutiva in bollo nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, da cui risultino l'iscrizione della società o della ditta alla C.C.I.A.A. ed il nominativo della persona designata a rappresentarla ed impegnarla legalmente. La dichiarazione deve evidenziare, altresì, che la Società o la Ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato;

3. dichiarazione sostitutiva, in competente bollo, nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, nel caso di partecipazione di persone fisiche, dalla quale risulti che l'offerente o gli offerenti non abbiano subito condanne per delitti che comportano incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;

4. procura speciale in originale o copia autenticata (nel caso in cui si renda necessario);

Se l'offerente è società semplice, associazione o ente od organizzazione priva di personalità giuridica, dovrà presentare dichiarazione ai sensi dell'art. 1, lett. g), del D.P.R. n. 403/1998, da cui risulti che i soci della società semplice, i componenti dell'associazione o i rappresentanti dell'ente non si trovino in condizione di non poter contrattare con la Pubblica Amministrazione per aver riportato condanne penali definitive.

Sono ammesse offerte per procura ma non sono ammesse offerte per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e segg. codice civile. La procura dovrà essere conferita con atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio e trasmessa in originale o copia autentica.

L'ente proprietario si riserva di effettuare controlli e verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dall'offerente anche successivamente all'aggiudicazione e alla stipulazione del contratto di compravendita. Resta inteso che la mancata veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la rescissione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, salve comunque le responsabilità penali. L'ente, in tal caso, avrà diritto ad incamerare l'intero deposito cauzionale prestato, salvo comunque il diritto al maggior danno. Il plico dovrà pervenire esclusivamente per posta in plico sigillato e raccomandato a mezzo del servizio postale - raccomandata con A/R o a mezzo agenzia autorizzata ovvero recapitato direttamente - tassativamente entro le ore 16,00 del 7 novembre 2006 al seguente indirizzo: Direzione Generale Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, via Gobetti n. 27 - 12100 CUNEO. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il tim-

bro, con indicazione della data e dell'ora di arrivo, apposti sul plico medesimo dal protocollo. Trascorso il termine fissato non verrà riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente. Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro i termini fissati o sul quale non siano apposte le diciture relative al mittente o alla specificazione dell'immobile cui l'offerta si riferisce. Determina l'esclusione dall'asta pubblica la circostanza che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna, debitamente sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura e recante la dicitura prescritta, ovvero la circostanza che, nella predetta busta interna, sia inserito un qualsiasi altro documento; sarà comunque esclusa dall'asta l'offerta nel caso manchi anche uno solo dei documenti richiesti.

Modalità di aggiudicazione. L'aggiudicazione ad unico incanto, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, verrà fatta a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta rispetto al prezzo base. Si procederà all'aggiudicazione anche quando verrà presentata una sola offerta giudicata valida ai sensi dell'art. 65, nn. 9 e 10, del R.D. n. 827/1924. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77, del R.D. n. 827/1924. L'offerta si considera vincolante per l'offerente ed irrevocabile dalla sua presentazione fino al 120° giorno successivo all'aggiudicazione e, comunque, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla presentazione dell'offerta. Dell'esito della gara sarà redatto regolare processo verbale. Il verbale d'asta non tiene luogo né ha valore di contratto. Gli effetti traslativi si produrranno al momento della stipula del contratto di compravendita. L'ente proprietario, pertanto, non assumerà verso l'aggiudicatario alcun obbligo se non dopo la stipula del contratto. L'aggiudicatario deve ritenersi vincolato sin dal momento della chiusura della seduta pubblica della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione della deliberazione di recepimento dell'aggiudicazione e previo accertamento del rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa antimafia (D. Leg.vo 8.8.94 n. 490).

L'aggiudicazione dei terreni agricoli costituenti il lotto I facenti parte della Cascina Zoccolere Sottana è subordinata alla condizione sospensiva dipendente dal diritto di prelazione o ad eventuale riscatto spettanti agli affittuari coltivatori diretti, aventi i requisiti di legge, ai quali verrà notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso prevista dall'art.8, 4° comma Legge 26/5/1965 n. 590, come sostituito dall'art.8 Legge 14/8/1971 n. 817. L'aggiudicazione dei terreni agricoli costituenti il lotto II facenti parte della Cascina Zoccolere Soprana è subordinata alla condizione sospensiva dipendente dal diritto di prelazione o ad eventuale riscatto spettanti ai proprietari confinanti coltivatori diretti, aventi i requisiti di legge, ai quali verrà notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso prevista dall'art.8, 4° comma Legge 26/5/1965 n. 590, come sostituito dall'art.8 Legge 14/8/1971 n. 817. Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara, verrà rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito cauzionale eseguito. Gli offerenti non potranno avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'ente per mancato guadagno o per costi sostenuti per la pre-

sentazione dell'offerta. Modalità di pagamento Il prezzo di acquisto dovrà essere corrisposto, in un'unica soluzione, all'atto della stipula del contratto di compravendita con l'ente. Il deposito cauzionale versato dall'aggiudicatario in valuta legale verrà introitato a titolo di acconto sul prezzo. L'aggiudicatario è, inoltre, tenuto a corrispondere, al momento della stipula dell'atto, tutte le spese relative alla presente procedura e alla vendita - quali a titolo esemplificativo, spese anticipate per la pubblicità dell'avviso d'asta, bolli, accessori, imposte, tasse, onorari notarili ed oneri di qualsiasi genere - senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'ente proprietario. Documentazione necessaria per la stipula del contratto di compravendita. Nel termine massimo di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione formale dell'avvenuta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, a pena di revoca dell'aggiudicazione, far pervenire la seguente documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo, laddove previsto dalla normativa vigente):

a) certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale, Sezione Fallimentare, e certificato equipollente per le imprese straniere non aventi sede in Italia, dal quale risulti che l'Impresa non si trovi in stato di fallimento, amministrazione controllata, concordato, liquidazione, cessazione di attività o qualsiasi altra situazione equivalente e che non sia in corso alcuna procedura di concordato preventivo o altre procedure concorsuali assimilabili;

b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, emesso in data non anteriore a 3 (tre) mesi dalla data di aggiudicazione, o per le Imprese straniere non aventi sede in Italia, certificato equipollente ovvero la documentazione occorrente per la richiesta della certificazione antimafia da parte dell'ente proprietario.

Stipula del contratto di compravendita. L'Atto Notarile di compravendita tra l'Ente e l'aggiudicatario sarà stipulato entro 90 giorni dalla comunicazione a quest'ultimo dell'aggiudicazione, salvo l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. Nel caso di mancata stipulazione per fatto dell'aggiudicatario, entro il termine di 90 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario si intenderà decaduto dalla gara e l'Ente incamererà l'intero deposito cauzionale pre-stato, a titolo di penale irriducibile, salvo comunque il diritto al maggior danno.

Visione documenti. Eventuali richieste di chiarimenti e di esame dei documenti riguardanti il procedimento di gara potranno essere rivolte alla Direzione Amministrativa (via Gobetti 27 Cuneo - tel. 0171/643210) tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00. Indirizzo Internet <http://www.ospedale.cuneo.it>.

L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo si riserva di modificare, sospendere e revocare il presente avviso.

Cuneo, 4 settembre 2006

Il Commissario
Fulvio Moirano

Comune di Borgone Susa (Torino)

Avviso pubblicazione e deposito progetto definitivo di revisione del PRGC

Il Comune di Borgone Susa con deliberazione C.C. n. 18 del 13.9.2006 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni e adottato il progetto definitivo di revisione del P.R.G.C. che sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale dal 22.9.2006 al 22.10.2006. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale.

Borgone Susa, 13 settembre 2006

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Fabrizio Ala

Comune di Bruino (Torino)

DOCUP Obiettivo 2 (2000 - 2006). Misura 3.1 b) a titolarità regionale - Sistema della Corona Verde. Opere di riqualificazione naturalistica della fascia fluviale in sponda destra del Torrente Sangone. Provvedimenti per il deposito presso la Cassa Depositi Prestiti di indennità di espropriazione di parte delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di disporre il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Torino - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, da parte del Comune di Bruino ed in favore degli eredi dei proprietari secondo i registri catastali, ormai deceduti, delle indennità di espropriazione di parte delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere menzionate in oggetto, e così come di seguito riportato:

- Catasto Terreni - Foglio 2 - mappale numero 31 di mq. 4.360.

Immobili degli eredi dei proprietari secondo i registri catastali:

Ferraris Francesco fu Edoardo, (omissis);

Ferraris Maria fu Edoardo, (omissis);

Serminato Antonio fu Tommaso, (omissis);

Serminato Giuseppa (omissis);

Serminato Giuseppe fu Tommaso, (omissis);

Serminato Lorenzo fu Tommaso, (omissis);

Serminato Maddalena fu Tommaso, (omissis);

Serminato Maria fu Tommaso, (omissis).

Indennità di espropriazione da depositare presso la Cassa depositi e Prestiti = Euro 1.477,17.

- Catasto Terreni - Foglio 2 - mappale numero 121 di mq. 1.918.

Immobili degli eredi dei proprietari secondo i registri catastali:

Serminato Antonio fu Tommaso, (omissis);

Serminato Cesarina fu Giuseppe, (omissis);

Serminato Giuseppa fu Tommaso, (omissis);

Serminato Giuseppe fu Tommaso, (omissis);

Serminato Lorenzo fu Tommaso, (omissis);

Serminato Maddalena fu Tommaso, (omissis);

Serminato Maria fu Tommaso, (omissis).

Indennità di espropriazione da depositare presso la Cassa depositi e Prestiti = Euro 649,82. - Per un totale di Euro 2.126,99

(omissis)

2. Di prendere atto che ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona dell'Arch. Bolognesi Giancarlo (Responsabile anche del Settore Tecnico e del procedimento urbanistico), presso l'Ufficio Espropriazioni, individuato nel Settore Tecnico - Ufficio Lavori Pubblici, presso la Sede Comunale di Piazza Municipio n. 3.

(omissis)

Bruino 3 agosto 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Nicola Aloisio

Comune di Fenestrelle (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori di potenziamento e manutenzione dell'acquedotto comunale della frazione Depot

Ai sensi dell'art. 189 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

si avverte

che l'Impresa F.lli Genta s.n.c. di Piobesi Torinese ha ultimato i lavori di potenziamento e manutenzione dell'acquedotto comunale della frazione Depot.

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Fenestrelle, 15 settembre 2006

Il Responsabile Unico del Procedimento
Emanuele Matina

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Avviso adozione del progetto definitivo piano di classificazione acustica

Si rende noto che:

- con deliberazione consiliare n. 12 del 25.05.2006 è stato adottato il progetto definitivo del piano di classificazione acustica;

- copia della deliberazione consiliare n. 12 ed i relativi atti vengono depositati a libera visione del pubblico presso il Palazzo Comunale - Ufficio Tecnico - Piazza A. Chiesa 3, nei consueti orari di apertura al pubblico.

Il Funzionario Responsabile
Anna Casalone

Comune di Gattinara (Vercelli)

Avviso ad opponendum (ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. del 21 dicembre 1999, n. 554) - lavori di "Valorizzazione ambientale e realizzazione aree per lo svago e il tempo libero lungo il fiume Sesia"

Il sottoscritto ing. Giuseppe Scaramozzino, in qualità di Dirigente del Settore 3°, in esecuzione del disposto art. 189 del D.P.R. 554/99

avverte

che l'A.T.I. - Capogruppo: Impresa Torre Rodolfo s.r.l. - via Gramsci, 64 - 15061 Arquata Scrivia (AL) - Mandante: Soc. Coop. Agr. Valli Unite del Canavese - via Castelnuovo Nigra, 10 - 10081 Castellamonte (TO), ha ultimato i lavori di "Valorizzazione ambientale e realizzazione aree per lo svago e il tempo libero lungo il fiume Sesia" di cui al contratto d'appalto del 28/07/2005, rep. n. 2263, e pertanto

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta ditta per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Gattinara e sul B.U.R.

Gattinara, 28 settembre 2006

Il Dirigente
Giuseppe Scaramozzino

Comune di Grugliasco (Torino)

Decreto n. 1 del 13 settembre 2006. Acquisizione di immobili necessari ai lavori di ampliamento del Cimitero Comunale - II lotto

Il Dirigente del Settore LL.PP.

- Con deliberazione C.C. n. 47 del 13.5.1997 si approvava il progetto preliminare di tutti i lavori di ampliamento del Cimitero Comunale;

- Con deliberazione G.C. n. 25 del 29.1.1998 si approvava il progetto definitivo di tutti i lavori di ampliamento del Cimitero Comunale;

- Vista la deliberazione G.C. n. 265 del 27.9.2005 di approvazione in linea tecnica del nuovo progetto definitivo dell'ampliamento del Cimitero comunale nonché la deliberazione G.C. n. 284 del 25.10.2005 di rettifica e integrazione alla deliberazione 265/2005 con cui si dichiara la pubblica utilità dell'opera, si rende indispensabile acquisire le aree di proprietà privata ricorrendo alla nuova procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 aggiornato con le modifiche del D.Lgs. 27.12.02 n. 302, in quanto i termini di legge tra il vecchio progetto definitivo approvato (D.G.C. n. 25 del 29.1.1998) e la procedura normata ai sensi della L. 865/71 (D.G.C. n. 195 del 10.6.03), anni 5, sono scaduti;

- A tale proposito con Determina Dirigenziale n. 999 del 24.11.2005 si è incaricato il geom. Pio Poli, con studio in Torino via Casalis 59, per la redazione del piano particellare di esproprio ed elenco ditte espropriande ai sensi del T.U. (D.P.R. 8.6.2001 n. 237) aggiornato con le modifiche del D.Lgs. 27.12.2002 n. 302;

- Viste le comunicazioni di avvio del procedimento in data 2.5.2006 e 25.5.2006 ai sensi degli artt. 7-8

della legge 241/90 inviate alle Ditte proprietarie delle aree interessate dall'intervento;

- Dato atto che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e la determinazione urgente dell'indennità come previsti dall'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 modificato dal D.Lgs. 302/02;

- Constatato che al fine della determinazione dell'indennità le aree assoggettate dovranno essere indennizzate ai sensi del D.P.R. 327/01 artt. 37-38-39-40-41 come modificato dal D.Lgs. 302/02;

- Visto il D.P.R. 8.6.01 n. 327 e D.Lgs. 27.12.02 n. 302;

- Visto il vigente Statuto Comunale;

- Visto il D.Lgs. 267 del 18.8.2000;

decreta

1. In favore del Comune di Grugliasco, è disposta l'occupazione d'urgenza per la durata massima di cinque anni dalla data di immissione nel possesso, degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del Cimitero comunale II lotto, occupazione degli immobili necessari all'intervento, descritti nel piano particellare ed individuati nella planimetria, entrambi allegati al presente atto per farne parte integrante.

2. Per l'esproprio dei medesimi beni, è determinata l'indennità da corrispondere ai sensi degli artt. 37-38-39-40-41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. agli aventi diritto, così come indicata nel prospetto allegato al presente atto.

3. Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Grugliasco e notificato ai relativi proprietari a cura e spese del Comune di Grugliasco nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

I proprietari, nei trenta giorni successivi all'immissione possono, nel caso non condividano l'indennità offerta, presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

Nel caso i proprietari condividano la determinazione della indennità provvisoria devono comunicarlo al Comune di Grugliasco che procederà applicando quanto previsto dall'art. 20 comma 6 e seguenti del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

L'avviso di esecuzione del presente Decreto, ai fini dell'immissione nel possesso, deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data del Decreto stesso.

4. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta ai proprietari un'indennità per ogni anno, pari - nel caso di area agricola - ad un dodicesimo dell'indennità di servitù permanente e nel caso di area edificabile agli interessi legali maturati dall'indennità di esproprio. Per ogni mese o frazione di mese, a un'indennità pari a un dodicesimo di quella annua.

5. Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

6. Decorsi trenta giorni dalla notificazione di cui all'art. 20 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si intende non concordata la determinazione dell'indennità, il Comune di Grugliasco procederà pertanto al deposito della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti con le modalità di cui al comma 14.

7. Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al punto precedente non segua entro il termine di 90 giorni dalla data di emissione del presente atto.

8. Il geom. Pio Poli, con studio in Torino - Via Casalis 59 - procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso. A tal fine il tecnico incaricato potrà introdursi nelle proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno sette giorni prima dell'accesso.

9. Si dà atto che le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di migliorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno determinate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera.

10. Si dà atto inoltre che gli indennizzi relativi alle aree agricole saranno determinati sulla base della coltura praticata, rilevata in fase di compilazione dello stato di consistenza.

Grugliasco, 13 settembre 2006

Il Dirigente del Settore LL.PP.
Matteo Tricarico

Comune di Grugliasco (Torino)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 18/07/2006. Settore Urbanistica - Sezione Urbanistica - Approvazione variante 2 al Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P. In1) relativo alla subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C.

Su proposta dell'Assessore competente:

Premesso che:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30 marzo 2006 è stata adottata la variante 2 al Piano per Insediamenti Produttivi (PIP In1) relativo alla subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C. vigente.

Gli atti relativi alla variante sono stati depositati, ai sensi di legge, per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 20 aprile 2006 al 19 maggio 2006 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia al pubblico con avviso affisso all'Albo Pretorio; nel contempo è stato comunicato che nei successivi 30 giorni (precisamente dal 20 maggio 2006 al 18 giugno 2006) chiunque poteva presentare osservazioni e proposte.

Alla variante in questione non sono pervenute osservazioni e/o proposte.

Ciò premesso;

Visto il P.R.G.C. vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4-5410 del 04 marzo 2002;

Visto il progetto di variante 2 al P.I.P.;

Visto l'art. 27 della Legge 865/71;

Visti gli artt. 38 - 39 - 40 e 42 della L.R. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.;

Visto l'art. 42 TUEL - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

si propone affinché il Consiglio Comunale

deliberi

1. di dare atto che non sono pervenute osservazioni e/o proposte;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 40 comma 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., la variante n. 2 al Piano per Insediamenti Produttivi in subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C. vigente costituita dai seguenti elaborati che vengono allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa;

- Elaborato n. 03: "Mappa catastale aggiornata con inserimento del progetto" (stato di fatto);

- Elaborato n. 03: "Mappa catastale aggiornata con inserimento del progetto" (variante);

- Elaborato n. 04: "Planimetria di progetto" (stato di fatto);

- Elaborato n. 04: "Planimetria di progetto" (variante);

- Elaborato n. 14 "Norme di attuazione" (stato di fatto);

- Elaborato n. 14 "Norme di attuazione" (variante).

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aggravio di spesa a carico del bilancio comunale.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui sopra;

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta di deliberazione così come trascritta.

Comune di Moncalieri (Torino)

Bando di concorso generale n. 8 per assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che è pubblicato il bando di concorso generale n. 8 per assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria del Comune di Moncalieri.

Può partecipare al Concorso chi risiede o lavora nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

Copia del Bando, modulo di domanda e informazioni pertinenti possono essere richiesti all'Ufficio Casa, Informacittà e Ufficio URP del Comune di Moncalieri.

Orario:

lunedì/mercoledì: dalle ore 8,30 alle ore 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00

martedì/giovedì/venerdì: dalle ore 8,30 alle ore 12,15

Apertura bando: 30 Settembre 2006

Termine improrogabile di scadenza presentazione domande: 17/11/2006

Moncalieri, 14 settembre 2006

Il Direttore di Servizio
Ines Tolosa

Comune di Samone (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 06/07/2006 - Modifica regolamento edilizio art 2 comma 2

Il Consiglio Comunale
delibera

1. Di modificare l'art. 2 comma 2 sostituendo le parole "dal Sindaco o dall'Assessore delegato" con le parole "Responsabile del Servizio Tecnico"

(omissis)

Comune di Soriso (Novara)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 in data 25.01.2006 "Regolamento Edilizio comunale. Approvazione modifica degli articoli 2 "Formazione della Commissione Edilizia" e 4 "Funzionamento della Commissione Edilizia"

Il Consiglio Comunale
delibera

1. di approvare, la sostituzione degli artt. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - e 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia - del vigente Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3° della L.R. 08.07.1999, n. 19 con i seguenti testi:

- Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. (omissis).

2. La Commissione è composta da n. 6 (sei) componenti eletti dal Consiglio comunale. Il Presidente ed il Vice Presidente sono nominati dai membri della Commissione, prescegliendoli tra i 6 componenti elettivi di cui al primo periodo del presente comma, nel corso della prima seduta, con separata votazione.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea, tra i quali un esperto che abbia specifica e comprovata competenza nella tutela dei valori ambientali.

4. (omissis)

5. (omissis).

6. (omissis).

8. (omissis).

9. (omissis).

10. Il Sindaco, acquisite tutte le nomine, dà atto con proprio provvedimento dell'intervenuta costituzione della Commissione Edilizia, notifica la nomina ai singoli componenti e convoca la prima riunione, che sarà presieduta dal componente più anziano d'età tra i presenti.

- Art. 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia

1. (omissis).

2. Le funzioni di Segretario della Commissione, senza diritto di voto, sono svolte dal Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica - Tecnico - Manutentiva. In caso di assenza o impedimento dello stesso, svolgerà temporaneamente le funzioni di Segretario un componente della Commissione, nominato seduta stante dal Presidente

3. (omissis).

4. (omissis).

5. (omissis).

6. (omissis).

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere, per iscritto, all'Amministrazione Comunale di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti i permessi di costruire, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

8. (omissis).

9. (omissis).

10. (omissis).

11. (omissis).

2. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, a seguito delle modifiche apportate, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548 - 9691, per il quale è consentita l'approvazione da parte del Consiglio Comunale;

3. di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19;

4. di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 08.07.1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5. di dare altresì atto che il Responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è il Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica - Tecnico - Manutentiva, Arch. Carla Biscuola.

Il Sindaco
Felice Monti

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Carla Biscuola

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ai creditori a seguito dei lavori di sistemazione dissesti franosi strade comunali fino a località Pian Prà - interventi sul Rio Carofrate, Rio Rivet e altri

Il Sindaco

in esecuzione del disposto del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dell'articolo 189 del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999,

invita

tutti coloro i quali vantano crediti per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori verso:

Futur Garden S.r.l. - Via Roberto Incerti 16 - Villar Perosa (TO)

esecutrice dei lavori di sistemazione dissesti franosi strade comunali fino a località Pian Prà - interventi sul Rio Carofrate, Rio Rivet e altri, assunti con contratto Repertorio n. 3399 del 24/11/2004, a presentare a questo comune entro giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torre Pellice, 30 agosto 2006

Il Sindaco
Claudio Bertalot

Comune di Trarego Viggiona (Verbano Cusio Ossola)

Avviso ai creditori - Lavori di collegamento fognatura acque nere area produttiva sita in Viggiona Località Rodego al collettore consortile

Impresa appaltatrice.: Cave di Corconio srl, Strada Provinciale S.R. 229 - 28016 Orta San Giulio (NO). Importo di Contratto: euro 504.446,32.

Il Responsabile Unico del Procedimento, in esecuzione al disposto di cui all'art. 189 del reg. D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

avverte

che l'Impresa Cave di Corconio srl ha ultimato in data 21/07/2006 i lavori di collegamento fognatura acque nere area produttiva sita in Viggiona località Rodego al collettore consortile, di cui al contratto n. 181 Rep. del 2/11/2004, registrato a Verbania il 15.11.2004 al n. 100657 serie I;

invita

chiunque vanta dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Trarego Viggiona, 12 settembre 2006

Il Responsabile del Procedimento
Benito Donini

Comune di Vaglio Serra (Asti)

Approvazione nuovo regolamento edilizio comunale

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 in data 26 giugno 2006 è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Vaglio Serra e revocato il Regolamento Edilizio vigente con i relativi atti integrativi approvato con delibera n. 12 del 26.09.2003.

Il nuovo Regolamento Edilizio Comunale è conforme allo schema tipo predisposto dalla Regione

Piemonte nonché adeguato alle vigenti disposizioni di Legge in materia.

Il medesimo è costituito da n. 70 articoli, 10 allegati e n. 3 appendici, all'art. 31 è allegato l'atto deliberativo quale lettera A) per farne parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Cristiano Fornaro

Comune di Villafranca d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.08.2006 "Modifiche al Regolamento Edilizio comunale: Commissione Edilizia, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999, n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Di revocare la propria precedente deliberazione n. 38 del 22.11.2005 per le motivazioni espresse in premessa;

Di modificare, per le ragioni indicate in premessa, l'articolo 2 comma 40 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, prevedendo che la presidenza della Commissione Edilizia sia attribuita al Responsabile del Servizio Tecnico Comunale;

Di modificare, per le ragioni indicate in premessa, l'articolo 2 comma 4° del vigente Regolamento Edilizio Comunale, ribadendo che dei componenti della Commissione Edilizia Comunale non possono far parte membri del Consiglio Comunale;

Di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale così come modificato è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale in data 29.07.1999 n. 548-9691.

Comune di Villastellone (Torino)

Decreto - Ordinanza n. 65 del 23/08/2006 Espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative all'area industriale di Corso Savona Nord - provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

Articolo 1

Sono richiamati i provvedimenti assunti per l'approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative all'area industriale di Corso Savona Nord, e per l'instaurazione del procedimento di esproprio delle specifiche aree occorrenti per la realizzazione dell'opera.

Articolo 2

Le indennità da corrispondere in favore dei sottolencati aventi diritto, per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio comunale ed occorrenti per i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative all'area indu-

striale di Corso Savona Nord sono determinate come segue:

A) Per quanto riguarda l'area a destinazione edificabile

a) Catasto Terreni, Foglio I particella n. 556 (ex 218/b) di mq 37

Indennità di esproprio in caso di accettazione mq. 37 x euro/mq 20,66 = euro 764,42

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione euro 458,65

Immobile di proprietà della signora Negro Rosa (omissis)

In ogni fase del procedimento espropriativo il Soggetto Espropriando potrà convenire la cessione volontaria del bene. In tal caso non si applica la riduzione del 40%, all'importo come sopra determinato.

Di evidenziare che trascorsi 30 giorni dalla notificazione del provvedimento che esterna la predetta determinazione, in caso di mancata accettazione, le indennità verranno versate alla Cassa Depositi e Prestiti.

La suddetta indennità è comprensiva di ogni spettanza o indennità che possano competere ad usufruttuari, conduttori, o chiunque altro soggetto che possa vantare sull'area esproprianda per cui gli stessi saranno fatti indenni dalla proprietaria oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge. In relazione alla stessa indennità trova applicazione la ritenuta del 20% di cui alla legge 30/12/1991 n. 413, trattandosi di area edificabile.

Il tutto fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del D.lgs n. 504/92, sussistendone i presupposti.

B) Per quanto riguarda le aree a destinazione agricola

a) Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 576 (ex 34/b) di mq 1.047

Coltura: seminativo irriguo

Indennità di esproprio euro/mq 3,3103

mq. 1.047 x euro/mq 3,3103 = euro 3.465,88

Immobile di proprietà del signor Cossolo Roberto (omissis)

b) Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 574 (ex 33/b) di mq 1.097

Coltura: seminativo irriguo

Indennità di esproprio euro/mq 3,3103

mq. 1.097 x euro/mq 3,3103 = euro 3.631,40

Immobile di proprietà della signora Alloatti Annamaria (omissis)

c) Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 585 (ex 436/a) di mq 943

Coltura: seminativo irriguo

Indennità di esproprio euro/mq 3,3103

mq. 943 x euro/mq 3,3103 = euro 3.121,61

Immobile di proprietà delle signore Bini Donatella (omissis) per 1/2 e Checchin Carla (omissis) per 1/2.

d) Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 580 (ex 289/e) di mq 290

Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 578 (ex 289/c) di mq 2.020 di complessivi mq 2.310

Coltura: seminativo irriguo

Indennità di esproprio euro/mq 3,3103

mq. 2.310 x euro/mq 3,3103 = euro 7.646,79

Immobile di proprietà del signor Alloatti Antonio (omissis)

e) Catasto Terreni, Foglio 3 particella n. 588 (ex 512/b) di mq 105

Coltura: Seminativo irriguo

Indennità di esproprio euro/mq 3,3103

mq. 105 x euro/mq 3,3103 = euro 347,58

Immobile di proprietà della Società "Movitedil di Gaude Andrea e C. s.n.c." con sede in Bra (CN) - Via Principi di Piemonte n. 6 - (omissis)

Di dare atto che le eventuali indennità aggiuntive in favore dei fittavoli coltivatori diretti delle aree verranno liquidate sulla scorta della documentazione che dovrà essere prodotta dai soggetti espropriandi, ed in base alle vigenti tabelle dei valori agricoli redatte dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino.

Di evidenziare che i proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento che esterna la presente determinazione, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al 50% delle indennità come sopra determinate.

Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti. Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore nel caso di cessione volontaria il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

In relazione alle suddette indennità non trova applicazione la ritenuta del 20% di cui alla legge 30/12/1991 n. 413, trattandosi di aree agricole.

Articolo 3

Il presente decreto sarà notificato dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Villastellone agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 4

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Villastellone e comunicato alla Regione Piemonte.

Articolo 5

Ai sensi della Legge n. 241/90 il Responsabile del procedimento viene individuato nella persona dell'ing. Carpinello Roberto, in qualità di Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Villastellone.

Articolo 6

Avverso il presente provvedimento gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro 120 giorni al Capo dello Stato con ricorso straordinario.

Villastellone 23 agosto 2006

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici
Roberto Carpinello

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 202 - Determinazione dirigenziale n. 456/100653 del 24/07/2006 di rinnovo della concessione di derivazione di acque superficiali dal subalveo del Torren-

te Scrivia assentita alla Ditta Guasco Giuseppina, Porta Maria Alessandra, Bianchi Bartolomeo, Lombardi Bartolomeo e Lombardi Carolina Maria

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo, il subingresso ed il trapasso quota parte nella concessione di derivazione d'acqua dal subalveo del Torrente Scrivia in Comune di Tortona ad uso agricolo a favore della Ditta Guasco Giuseppina (omissis), Porta Maria Alessandra (omissis), Bianchi Bartolomeo (omissis), Lombardi Caterina (omissis), Lombardi Carolina Maria (omissis) assentita precedentemente alla Ditta Lombardi Luigi, Porta Ettore, Bianchi Bartolomeo, Rastero Livia e Poggio Maria Olga con D.P.G.R. n. 10797 del 20/12/1979. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 28/12/2005, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.P.G.R. n. 10797 del 20/12/1979, nella misura massima di 70 l/s e media di 65 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 30/06/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2007 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 785 l/s;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A 00043) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Scrivia in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 803 - Domanda (Prot. n. 88310 del 22/10/2001) dell'Azienda Agricola Ricotti Alessandro

per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Pontecurone

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Pontecurone ad uso agricolo (irriguo) a favore dell'Azienda Agricola Ricotti Alessandro (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 33,00 l/s e media di 20,00 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 23/06/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2007 il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 4963) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 6625 del 11/09/2006 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune di Castel Boglione necessari alla sistemazione frana e rifacimento del corpo stradale a monte al Km.1+475 della S.P.114 "Castel Boglione - Rocchetta Palafea"

Il Dirigente del Servizio LL.PP. e Viabilità

(omissis)

determina

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizza-

zione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 901 in data 09/02/2006,

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 6646 del 12/09/2006 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nei Comuni di Bubbio e Monastero Bormida necessari per gli interventi di adeguamento delle geometrie di strettoie e curve sulle S.P.6 e S.P.25 nel territorio della Comunità Val Bormida Astigiana

Il Dirigente del Servizio LL.PP. e Viabilità

(omissis)

determina

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1341 in data 23/02/2006,

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 278 del 3.07.2006 - Avviso finale di derivazione n. 5332 - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

(omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche -

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al Comune di Oncino, (omissis) la concessione trentennale in sanatoria di derivare dal rio Alpetto in Comune di Oncino l/s max 5 e l/s medi 1,71 per produrre sul salto di m 60 la potenza di Kw 1,01 ad uso energetico (produzione di energia elettrica); (omissis)

Estratto del Disciplinare 25.05.2006, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il Comune concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione (omissis). Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 15.

Cuneo, 14 settembre 2006

Il Responsabile
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1534 in data 30.6.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 6.3.2006 dell'Azienda agricola Marengo Domenico, con sede in Cavallermaggiore, località Casale Rio Freddo n. 102, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5852 in Comune di Racconigi per moduli massimi 0,45 e medi 0,032 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2845.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Racconigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Racconigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Racconigi; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Racconigi 12035 Racconigi

All'Azienda agricola Marengo Domenico località Casale Rio Freddo n. 102 12030 Cavallermaggiore

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 27.11.2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Racconigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Racconigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 30 giugno 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1555 in data 17.8.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 8.5.2006 della Casa di Riposo "F.lli Ariaudo" Via Michelini n. 49 Levaldigi Savigliano, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5861 in Comune di Savigliano per moduli 0,08 ad uso civile (antincendio) e moduli massimi 0,02 e medi 0,004 ad uso civile (irrigazione aree verdi);

Visto il nulla osta dell'Autorita' di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4084.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Savigliano 12040 Savigliano

Alla Casa di Riposo " F.lli Ariaudo" Via Michelini n. 49

12040 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 15 novembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 17 agosto 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1560 del 23.8.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 19.5.2006 dell'Azienda agricola Barale Michele, con sede in Verzuolo Via Mattona 193 B, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5862 in Comune di Villafalletto per moduli 0,20 ad uso agricolo (antibrina) e moduli massimi 0,15 e medi 0,006 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorita' di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2080.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Villafalletto, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso

il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Villafalletto, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Villafalletto; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Villafalletto 12020 Villafalletto

All'Azienda agricola Barale Michele Via Mattona 193 B 12039 Verzuolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 22 Novembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Villafalletto; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Villafalletto restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 23 agosto 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Concessione derivazione d'acqua n. 5365 dal torrente Gesso della Valletta in comune di Valdieri. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

(omissis)

13.9.2006 n. 413 del registro determinazioni

(omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32
Tutela e valorizzazione risorse idriche -

(omissis)

determina

(omissis)

2. di assentire alla Società Terme Reali di Valdieri S.p.A. con sede in Borgo San Dalmazzo Via Cuneo n. 74 (omissis), in sanatoria a decorrere dal 30 ottobre 2001, la concessione trentennale di derivare ad

uso energetico (produzione di energia elettrica) dal torrente Gesso della Valletta, in comune di Valdieri località Terme, la portata di litri al secondo massimi 2.000 e medi 770 per produrre, sul salto di metri 13, la potenza nominale media annua di kw 98;

Estratto Disciplinare 12.9.2006

Art. 13 Riserve e garanzie da osservarsi

La Società concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico della Società concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Gesso in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

La Società concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, dei canali ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 19.

Cuneo, 18 settembre 2006

Il Responsabile
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

Progetto di porcilaia per ingrasso suini nel Comune di Racconigi. Comunicazione di avvenuta conclusione della procedura di VIA e delle connesse procedure autorizzative ai sensi dell'art. 12 c. 6 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 10 Dicembre 2004 il Sig. Bordese Mario, in qualità di titolare dell'Azienda Agricola Bordese Mario, con sede in Racconigi, Nucleo Migliabrana Vecchia 20/5, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di porcilaia per ingrasso suini nel Comune di Racconigi (prot. generale di ricevimento n. 61284 in data 10.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.12.2004 con n. ord. 32/VAL/2004).

Con Det. n. 94 del 04.09.2006, ritenendosi l'istanza di VIA rinunciata da parte dell'Azienda Agricola proponente, è stata disposta, ai sensi dell'art. 12 c. 6 della L.R. 40/98 e s.m.i., la conclusione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e delle connesse procedure autorizzative concernenti il progetto.

Si avvisa pertanto che non si darà ulteriore corso alla Valutazione di Impatto Ambientale e alle procedure alla stessa connesse.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Novara

Determina n. 139 del 16.01.2005 - T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000, DPGR n. 4/R del 05.03.01 e DPGR n. 10/R del 29.07.03. Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un pozzo nel Comune di Invorio ad uso produzione di beni e servizi ed a uso civile. Ditta: Barazzoni S.p.A. - via Cesare Battisti, 46 - Invorio

Il Responsabile

(omissis)

determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta Barazzoni S.p.A. con sede in Via Cesare Battisti, 46 nel Comune di Invorio - (omissis), la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo di 0,3567 l/sec dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Invorio, foglio di mappa n. 23 particella catastale n. 134, ad uso produzione di beni e servizi direttamente connesso al processo produttivo e ad uso civile per l'alimentazione dell'impianto antincendio;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 13/01/2006 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di 1000,00 (Euro mille/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20141:

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

La concessione e' accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- e' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso e'

tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Determina n. 4016 del 08.09.2006 - T.U. 11.12.1933 n. 1775, L. 05.01.1994 n. 36 - LL.RR. 13.04.1994 n. 5 - 30.04.1996 n. 22 - 29.12.2000 n. 61. Autorizzazione provvisoria alla continuazione delle derivazioni delle acque che hanno assunto natura pubblica e modifica degli elenchi allegati alle determinazioni n. 1200 del 10.04.2003, n. 1288 del 26.03.2004, n. 4420 del 10.11.2004, n. 3535 del 18.08.2005 e n. 823 del 22.02.2006

Il Responsabile

(omissis)

determina

di autorizzare in via provvisoria, fino alla data del rilascio delle autorizzazioni definitive, alla continuazione delle utilizzazioni d'acqua da parte dei soggetti richiedenti compresi nell'elenco "Allegato A", costituente parte integrante del presente provvedimento, riferiti a n. 28 domande di concessione preferenziale e riconoscimento di antico diritto, per un totale di n. 55 punti di prelievo, di cui n. 17 da pozzi, n. 13 da corsi d'acqua superficiali, n. 13 da fontanili e n. 12 da sorgenti nei limiti e secondo le modalità dichiarate dai richiedenti e fatti salvi i diritti di terzi;

di approvare le modifiche agli elenchi allegati alle determinazioni n. 1200 del 10.04.2003, n. 1288 del 26.03.2004, n. 4420 del 10.11.2004, n. 3535 del 18.08.2005 e n. 823 del 22.02.2006, di autorizzazione provvisoria alla derivazione di acque che hanno assunto natura pubblica, per i motivi riportati nelle premesse, apportate nel data-base informatizzato contenente le utenze oggetto delle citate autorizzazioni, nonché la relativa copia cartacea descritta in premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento, denominata: "Allegato B";

di dare comunicazione al richiedenti dell'avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale o del riconoscimento di antico diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della Legge 241/90, mediante la pubblicazione del presente provvedimento con il relativo elenco "Allegato A", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, così come previsto dall'art. 2 comma 4 del D.P.G.R. 05.03.2001 n. 4/R;

di trasmettere alla Regione Piemonte, al fine della riscossione del canone demaniale provvisorio, decorrente dal 10.08.1999, copia del presente provvedimento con i relativi elenchi "Allegato A" e "Allegato B", entro 30 (trenta) giorni dalla sua adozione, sia in forma cartacea, sia su supporto informatizzato, secondo le specifiche tecniche stabilite dall'Amministrazione Regionale, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 05.03.2001 n. 4/R;

di trasmettere altresì copia del presente provvedimento con i relativi elenchi “Allegato A” e “Allegato B”, agli Enti ed Organismi individuati nel Regolamento Regionale approvato con i D.P.G.R. 05.03.2001 n. 4/R, secondo le modalità ed i tempi in esso fissati.

(omissis)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Allegato

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	PROT.	DATA	PROVVEDIMENTO	TIPO TITOLARE	CODICE FISCALE	P. IVA	TITOLARE
10014	1080	08/01/2001	Concessione preferenziale	Giuridica	00415060037	00415060037	Comune di Castellazzo Novarese
30110	26535	08/08/2000	Concessione preferenziale	Gruppo	MIFFPN45L02B183C		MAFFÈ PEPPINO, MAFFÈ GIOVANNI, MAFFÈ ANGELA E FERRARI ANGELA
30174	27217	11/08/2000	Concessione preferenziale	Gruppo	RSPMHL30S57B473E		RUSPA MICHELA E RUSPA MARIA ANTONIETTA
30193	26534	08/08/2000	Concessione preferenziale	Fisica	TRNMCC39L42A462P		Trentani Maria Cecilia
20195	27218	11/08/2000	Concessione preferenziale	Giuridica	01568070039	01568070039	Consorzio Gruppo I. & I. S.r.l.
030485	86957	13/06/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	03674330158	03674330158	AZIENDA BRUTTINI IRINES GIUSEPPINA IDA
030486	85508	09/06/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	00167670033	00167670033	Comune di Ghemme
030487	79821	26/05/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	00405230129		IMMOBILIARE ALFREDO PEDROTTI
030489	79814	26/05/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	00361991015		IROFOND SRL
030490	98944	13/07/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	01709930034	01709930034	AZIENDA AGRICOLA TREVISANI ADRIANO
030491	98953	13/07/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	02669480127		AZIENDA AGRICOLA BALBO MOSSETTO LAURA
030492	98085	11/07/2006	Concessione preferenziale	Fisica	BSCLIO46H21G240N		BISCARETTI DI RUFFIA LIO
030493	98077	11/07/2006	Concessione preferenziale	Fisica	BSCLIO46H21G240N		BISCARETTI DI RUFFIA LIO
030494	98173	11/07/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	00889440038	00889440038	SAN MARCO INTERNATIONAL SRL
030495	95075	03/07/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	00260150032	00260150032	PAINI SPA RUBINETTERIE
030497	79831	26/05/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	80009080039	80009080039	STABILE & MONTALBETTU DI FIORELLA MONTALBETTI E C. S.A.S
030498	79803	26/05/2006	Concessione preferenziale	Gruppo			MERCALLI PIERANTONIO E MERCALLI CESARE
030499	79848	26/05/2006	Concessione preferenziale	Gruppo	SSCZEI48L14L0070		SACCHI EZIO E SACCHI SILVANO
030500	79851	26/05/2006	Concessione preferenziale	Fisica	BNPGR28L04A653R		BONIPETI GIAN PIERO

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA	COMUNE NASCITA	USO - L.36/94
10014				Via Roma, 14	28060	CASTELLAZZO NOVARESE	Rossini Claudio	28/02/1966	LANGOSCO	CONSUMO UIMANO
30110			MAFFÈ PEPPINO	Via campagnoli,4	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
30174			RUSPA MICHELA	Via monte grappa, 19	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
30193	02/07/1939	ASCOLI PICENO		Viale Roma, 43	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
20195			INVERNIZZI FRANCESCO	Via sforzesca, 95	28100	NOVARA	Invernizzi Francesco	13/07/1956	NOVARA	INDUSTRIALE
030485			BRUTTINI IRINES GIUSEPPINA IDA...	Via Lamarmora, 16	20100	MILANO	BRUTTINI IRINES Giuseppina Ida	31/05/1948	MILANO	IRRIGUO BNT
030486				Via Roma, 21	28074	GHEMME	Chiovini Vittorio	19/01/1953	SIZZANO	IGIENICO ASSIMILATO
030487				via g. gozzi, 15	21100	VARESE	MOLTENI Giuseppe	04/10/1929	VARESE	IRRIGUO BNT
030489			SARTORIO ROBERTO	Via Sempione, 17	21011	CASORATE SEMPIONE	SARTORIO roberto	22/11/1958	BIUSTO ARSIZIO	IRRIGUO BNT
030490				Via Soardi, 8 - Loc. Dagnete	28041	ARONA	TREVISANI adriano	06/10/1939	TAVAGNACC O	IRRIGUO BNT
030491				Via piave	28019	SUNO	BALBO MOSSETTO laura	18/12/1960	TORINO	IRRIGUO BNT
030492	21/06/1946	PAGNO		Strada S. Vincenzo	10100	TORINO				IRRIGUO BNT
030493	21/06/1946	PAGNO		Strada S. Vincenzo	10100	TORINO				IRRIGUO BNT
030494				Via Principe Umberto, 42/B	28021	BORGOMANERO	CERUTTI Antonio	23/09/1960	BORGOMANE RO	IGIENICO ASSIMILATO
030495				Via Cremosina, 43	28076	POGNO	PAINI Mario	13/02/1930		INDUSTIALE
030497			MONTALBETTI FIORELLA	Viale 1 maggio, 5	28053	CASTELLETO SOPRA TICINO	MONTALBETTI fiorella	02/02/1919	SESTO CALENDE	IRRIGUO BNT
030498			GEOM. AMOS CARLO CORNALBA	Via soffile, 10	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
030499			SACCHI EZIO	Via A. de giussano, 3	21013	GALLARATE				IRRIGUO BNT
030500	04/07/1928	BARENGO		Via Casteggio, 10	10100	TORINO				IRRIGUO BNT

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	USO - REGOLAMENTO 15/R DEL 6-12-04	VOLUME_1	l/s_1	HA/kw_1	NON A PAGAMENTO_1	PERC_RIDUZIONE _CANONE_1	DESCR_RIDUZIONE_ CANONE_1	PERC_AUMENTO_ CANONE_1	DESCR_AUMENTO_ CANONE_1
10014	POTABILE	23000	0,7293		0 N				
30110	AGRICOLO BNT	0	0	6 N					
30174	AGRICOLO BNT	0	0	13,08 N					
30193	AGRICOLO BNT	18500	0,5866	26,16 N					
20195	RAFFREDDAMENTO	0	0	0 N					
030485	AGRICOLO BNT	0	0	1 N					
030486	CIVILE	0	0	0 N					
030487	AGRICOLO BNT	0	0	107,91 N					
030489	AGRICOLO BNT	0	0	274,68 N					
030490	AGRICOLO BNT	0	0	2,1455 N					
030491	AGRICOLO BNT	0	0	0,5 N					
030492	AGRICOLO BNT	0	0	23 N					
030493	AGRICOLO BNT	0	0	23 N					
030494	CIVILE	47300	1,4999	0 N					
030495	PRODUZIONE BENI	49941	1,6647	0 N					
030497	AGRICOLO BNT	0	0	91,56 N					
030498	AGRICOLO BNT	0	0	6 N					
030499	AGRICOLO BNT	0	0	6,54 N					
030500	AGRICOLO BNT	0	0	19,62 N					

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	PROT.	DATA	PROVVEDIMENTO	TIPO TITOLARE	CODICE FISCALE	P. IVA	TITOLARE
030501	78844	26/05/2006	Concessione preferenziale	Gruppo	SCV LRA58P45F952Q		SCEVOLA LAURA E SCAVOLA SILVIA
030502	79841	26/05/2006	Concessione preferenziale	Gruppo	NVRLCU26T54B897O		INVERNIZZI LUCIA E INVERNIZZI ANNAMARIA
030503	79840	26/05/2006	Concessione preferenziale	Fisica	BNPNNL89B42L219Z		BONIPERTI ANTONELLA
030504	79838	26/05/2006	Concessione preferenziale	Fisica	BSSNRD42M03G019P		BASSI NARDO
030505	79836	26/05/2006	Concessione preferenziale	Gruppo	PRNDNL56P19D952B		PERINI DANIELE E DONATA
030506	57140	06/04/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	08152130152	08152130152	AZIENDA AGRICOLA FEDELI ANGELO, AGOSTINO E MARCO
030507	97830	10/07/2006	Concessione preferenziale	Gruppo	CMMLNE68D43F205E		ELENA CIMMINO GIBELLINI TORNIELLI BONIPERTI E FRANCESCO
030496	97660	10/07/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	12954100157	12954100157	COROLLA SPA
030488	84637	08/06/2006	Concessione preferenziale	Giuridica	02909750164		CASCINA ITALIA PIEMONTE SPA

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA	COMUNE NASCITA	USO - L.36/94
030501			SCEVOLA LAURA	Corso Mazzini, 33	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
030502			INVERNIZZI LUCIA	Via Leopardi, 50	28100	NOVARA				IRRIGUO BNT
030503	02/02/1959	TORINO		Via Silvio Pellico, 34	10100	TORINO				IRRIGUO BNT
030504	03/08/1942	OLEGGIO		Via Sempione, 10	28040	MARANO TICINO				IRRIGUO BNT
030505			PERINI DANIELE	Via fratelli villani, 7	27026	GARLASCO				IRRIGUO BNT
030506				Cascina Resentera, 1	20085	LOCATE DI TRIULZI	FEDELI agostino	14/11/1955	LOCATE DI TRIULZI	IGIENICO ASSIMILATO
030507			ELENA CIMMINO GIBELLINI	Frazione Ghibellina, 1	28075	GRIGNASCO				IRRIGUO BNT
030496				Via rovello, 18	20100	MILANO	ALBERTINAZZI Luigi	19/04/1939	FONTANETO D'AGOGNA	IGIENICO ASSIMILATO
030488				Via Rampinelli, 13	24100	BERGAMO	MORETTI Aristide	08/01/1936	BERGAMO	IRRIGUO

ALLEGATO A (Amministrativo)

N. PRATICA	USO - REGOLAMENTO 15/R DEL 6-12-04	VOLUME_1	l/s_1	HA/kw_1	NON A PAGAMENTO_1	PERC_RIDUZIONE _CANONE_1	DESCR_RIDUZIONE CANONE_1	PERC_AUMENTO CANONE_1	DESCR_AUMENTO_CANONE_1
030501	AGRICOLO BNT	0	0	81,75	N				
030502	AGRICOLO BNT	0	0	14,5	N				
030503	AGRICOLO BNT	0	0	19,62	N				
030504	AGRICOLO BNT	0	0	13,08	N				
030505	AGRICOLO BNT	0	0	6,54	N				
030506	CIVILE	850	0,027	0	N				
030507	AGRICOLO BNT	0	0	5,3899	N				
030496	CIVILE	500	0,0159	0	N				
030488	AGRICOLO	0	0	0	N				

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	COD. UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOL.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	Foglio	Particella	SBAR.	ALTEZ.	PROF.
10014	NO-P-00289	Acque sotterranee			CASTELLAZZO NOVARESE	via chiesa vecchia	9	153			100
30110	NO-S-00575	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	Cascina Brignolo	2	31			
30110	NO-S-00574	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	Ovest Cimitero di Cesto	1	5			
20195	NO-P-00841	Acque sotterranee			SAN PIETRO MOSEZZO	Via Verdi, 1/3	13	1174			30
30174	NO-P-00232	Acque sotterranee			CALTIGNAGA	Statale	34	225			10
30174	NO-P-00231	Acque sotterranee			CALTIGNAGA	Orcioli	30	21			15
30174	NO-S-00250	Fontanile			CALTIGNAGA		34	116			
30193	NO-P-01139	Acque sotterranee			MOMO	Campo Magnano ovest	26	56			30
30193	NO-S-00699	Fontanile			MOMO	Ponte sull'Agogna	15	69			
30193	NO-P-01138	Acque sotterranee			MOMO	Cascina Savonera	26	64			9
30193	NO-A-00071	Acqua superficiale			MOMO	ghiaia sopra	1	95	S		
030485	NO-S-00680	Sorgente			ARMENO	Alpe della Fontana	23	98			
030486	NO-P-01256	Acque sotterranee			GHEMME	Pontida	15	668-670			7
030487	NO-S-00683	Sorgente			VAPRIO D'AGOGNA	baraggietta	12	1-2-3			
030487	NO-S-00682	Fontanile			BARENGO	bosco all'agogna	7	2			
030487	NO-A-00151	Acqua superficiale	Canale		BARENGO	Cascina Rinalda	7	17	S		
030487	NO-A-00153	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale		CAVAGLIETTO	monastero	1	379	N		
030487	NO-A-00152	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale		CAVAGLIETTO	bosco di Cavaglietto	4	262	S		
030487	NO-S-00681	Sorgente			BARENGO	monferona	7	13			
030489	NO-A-00156	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	roggia crosa	SAN PIETRO MOSEZZO	Fondo Ginestra	4	28	N		
030489	NO-S-00687	Fontanile			CASTELLAZZO NOVARESE	Cascina Tacita	16	38			
030489	NO-S-00688	Sorgente			SAN PIETRO MOSEZZO	laghetto	4	87			
030489	NO-A-00155	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	cavo conelli	SAN PIETRO MOSEZZO	valloncino	4	1	N		

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	PORTATA	VOLUME	REST.	CORPO IDRICO RECIETTORE	OBBLIGO DENUNCIA	DENUNCIANTE	DATA DENUNCIA	AUTOR. RICERCA	DATA AUTOR.	SOGG. AUTORIZZA TORE	TRIV. SUC 05-05-1994
10014	1800	23000	S	fognatura	S	Brustia Francesco	28/05/1955	N			
30110	0	0	N								
30110		0	N								
20195	10	0	S	fognatura comunale	S	Invernizzi Francesco	31/05/2006	N			
30174	20	0	N		S	ruspa Michela	18/05/2006	N			
30174	30	0	N		S	ruspa michela	18/05/2006	N			
30174		0	N								
30193	30	12500	N		S	Trentani Maria Cecilia	19/05/2006	N			
30193			N								
30193	15	6000	N		S	Trentani Maria Cecilia	19/05/2006	N			
30193	0	0	S								
030485			N								
030486			N		S	Chiovini Vittorio	30/05/2006	N			
030487			N								
030487			N								
030487	36		N								
030487			N								
030487			N								
030487			N								
030489			N								
030489			N								
030489			N								
030489			N								

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	COD. UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOL.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	Foglio	Particella	SBAR.	ALTEZ.	PROF.
030489	NO-S-00689	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	nord autostrada	4	47			
030489	NO-A-00154	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	roggia crosa	SAN PIETRO MOSEZZO	Incangelo	7	50	N		
030490	NO-S-00677	Sorgente			ARONA	Dagnente	3	513			
030491	NO-P-01258	Acque sotterranee			SUNO		18	67			10
030492	NO-S-00684	Sorgente			SUNO	Baraggia	19	182			
030492	NO-S-00685	Sorgente			SUNO		17	66			
030493	NO-S-00686	Sorgente			SUNO	Baraggia	16	137			
030494	NO-P-01259	Acque sotterranee			BORGOMANERO		3	777			35
030495	NO-P-01260	Acque sotterranee			POGNO		7	1107			26
030495	NO-P-01261	Acque sotterranee			POGNO		7	1107			53
030495	NO-P-01262	Acque sotterranee			POGNO		7	1087			50
030497	NO-A-00159	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	fosso gambarè	SAN PIETRO MOSEZZO	autostrada	6	10	N		
030497	NO-A-00157	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	fosso gambarè	SAN PIETRO MOSEZZO	cascina Manzola	6	5	N		
030497	NO-A-00158	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	roggia paltrenga	SAN PIETRO MOSEZZO	cascina ristofa	5	106	N		
030497	NO-S-00690	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	cascina vacca	2	8			
030498	NO-S-00692	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	cascina brignola	2	31			
030498	NO-S-00691	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	cesto	1	5			
030499	NO-S-00693	Sorgente			SUNO	strada fontanini	17	209			
030500	NO-S-00694	Sorgente			BARENGO	aFGAIA	11	312-313			
030500	NO-A-00160	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale		BARENGO	CASCINA RINALDA	6	72	N		
030501	NO-A-00161	Acqua superficiale	Canale		BRIONA	san bernardino	40	28	S		
030502	NO-S-00695	Fontanile			SAN PIETRO MOSEZZO	cesto	1	69			
030503	NO-S-00696	Sorgente			BARENGO	baraggia	18	66			
030503	NO-A-00162	Acqua superficiale			BARENGO	cascina rinalda	6	72	N		
030504	NO-S-00697	Fontanile			MOMO	alessandrina	25	36-55-89			
030504	NO-P-01264	Acque sotterranee			CALTIGNAGA	isologno	22	12			24

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	PORTATA	VOLUME	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	OBBLIGO DENUNCIA	DENUNCIANTE	DATA DENUNCIA	AUTOR. RICERCA	DATA AUTOR.	SOGG. AUTORIZZA TORE	TRIV. SUC 05-05-1994
030489			N								
030489			N								
030490			N								
030491			N		S	balbo mosetto laura	25/06/2006	N			
030492			S	cavo borromeo							
030492			S	cavo borromeo							
030493			N								
030494		15	N		S	Cerutti Antonio	28/06/2006	N			
030495		0.89	S	rio val gaiana	S	Paini Mario	21/06/2006	N			
030495		0.89	S	Rio Val Gaiana	S	Paini Mario	21/06/2006	N			
030495		0.89	S	Rio Val Gaiana	S	Carrera Pier Luigi	28/06/1995	N			
030497		10	N								
030497		40	N								
030497		60	N								
030497		10	N								
030498			N								
030498			N								
030499			N								
030500			N								
030500			N								
030501		170	S	roggia Molinara							
030502			N								
030503			N								
030503			N								
030504			N								
030504		40	N		S	Bassi Nardo	17/05/2006	N			

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	COD. UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOL.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	Foglio	Particella	SBAR.	ALTEZ.	PROF.
030505	NO-P-01265	Acque sotterranee			CALTIGNAGA	Cascina Molinaccio	12	64			43
030505	NO-S-00698	Fontanile			MOMO	agogna	15	69			
030506	NO-P-01266	Acque sotterranee			TORNACO	cascina Rovellina	25	22			90
030507	NO-S-00576	Sorgente			PRATO SESIA	cascina spagna	5	742			
030496	NO-P-01263	Acque sotterranee			SUNO	SR 229 km 22	20	33			25
030488	NO-P-01257	Acque sotterranee			NOVARA		1	53			95

ALLEGATO A (Tecnico)

PRATICA	PORTATA	VOLUME	REST.	CORPO IDRICO RECETTORE	OBBLIGO DENUNCIA	DENUNCIANTE	DATA DENUNCIA	AUTOR. RICERCA	DATA AUTOR.	SOGG. AUTORIZZA TORE	TRIV. SUC 05-05-1994
030505	50		N		S	Perini daniela	17/05/2006	N			
030505			N								
030506	3,5	850	S	cavo piezza	S	fedeli agostino	24/03/2006	S	05/09/2003	comune di tornaco	S
030507	0,01		N								
030496	30	500	N		S	Corolla SRL	18/08/1994	N			
030488	15	21000	N		S	Moretti Aristide	12/07/1994	S	13/04/1976	genio Civile di Novara	N

Provincia di Novara

Autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua (lt/s. 2) dallo stesso in Comune di Bellinzago Novarese, per uso agricolo alla Ditta Individuale Busti Riccardo

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 18/05/2006 della Ditta Individuale Busti Riccardo corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Pietro Verga, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 35.00 in Comune di Bellinzago Novarese nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 27 particella n. 25, nonché la successiva derivazione d'acqua (2 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 4085 in data 27/07/2006;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 9996 in data 28/08/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 18/05/2006 della Ditta Individuale Busti Riccardo sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 21/09/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 05/09/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Bellinzago Novarese e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11/10/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bellinzago Novarese sito in Via Matteotti, 34.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Lavori di sistemazione dell'innesto con la S.P. Ticino-Oleggio-Proh, lungo la S.P. Della Valsesia. Estratto decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 4110 del 18/09/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli'immobili siti nel Comune di Briona in Catasto al Foglio n. 27 ora Mapp. 30-32; al Foglio n. 28, ora Mapp. 12-14 per l'importo complessivo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 41.950,42. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 19 settembre 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Lavori di risoluzione dell'intersezione mediante rotatoria lungo le SS.PP. dell'aeroporto di Cameri e Ovesticino. Estratto decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 4111 del 18/09/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli'immobili siti nel Comune di Bellinzago Novarese in Catasto al Foglio n. 71 ora Mapp. 68-69-70-72-73-75-77-78-79-80-82-83-86-88-89; per l'importo complessivo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 40.453,98. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 19 settembre 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1017-288486/2006 del 08.09.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Torrente Chiusella in Comune di Romano Canavese ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Pavetto Francesco

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1017-288486/2006 del 08.09.2006 - (Codice pratica: A/869)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Pavetto Francesco con sede in Via Ponte Chiusella, 32 - Romano Canavese ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per

l'attingimento d'acqua dal Torrente Chiusella in Comune di Romano Canavese ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 12 l/s e la portata media continua di acqua attingita non superi i 1,7 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 18.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2. L'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Romano Canavese distinti in Catasto dal Foglio n. 4 Particelle nn. 1, 3, 7, 8 e dal Foglio n. 5 Particelle nn. 6, 7 aventi la superficie complessiva di Ha 7.17.18; (... omissis...)

4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Vercelli

Licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia in Comune di Vercelli per uso irriguo assentita alla ditta Az. Agr. Arlone Nicola e Giuseppe con determinazione n. 3829 del 07.08.2006. Pratica n. 1650

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Arlone Nicola e Giuseppe, con sede in Cascina Margherita del Comune di Vercelli (omissis) il rinnovo della licenza, di cui alla determinazione n. 3476 del 22.07.2005, di attingimento di lt/sec. 40 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di mc. 210.000 da una lanca del fiume Sesia in Comune di Vercelli per irrigare circa 1,5 ettari di terreni, distinti a catasto nei mappali 36, 39, 112 del foglio 2 del Comune di Vercelli.

(omissis)

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Coordinamento delle attività territoriali di Biella e Vercelli

Avviso ai creditori

In esecuzione del disposto della Legge 11.02.1994 n. 109 e successivo regolamento DL. n. 554 del 1999 art. 192 capo II, si invitano tutti coloro che vantano crediti per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori verso Idroterm di Bonnin via Fossat 67 San Secondo di Pinerolo. - esecutrice dei lavori di: costruzione fabbricato

adibito a magazzino-servizi igienici Vivaio Carlo Alberto nel Comune di Fenestrelle, in Provincia di Torino assunti con contratto in data 18/01/2005 a presentare questa Regione le domande ed i titoli del loro credito entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale, sezione Annunci Legali. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Vincenzo Renna

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Biella

Annuncio avvenuto deposito documentazione progettuale "A.S.R.A.B." S.p.A. per avvio fase di Valutazione art. 12 ss. L.R. 40/98

La "A.S.R.A.B." S.p.A., Via Italia 68, Biella, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Biella, in data 25.08.2006 prot. ricez. n. 44890/06, copia degli elaborati progettuali di cui all'art. 12 co 2 lett. a) L.R. 40/98, al fine di consentire l'accesso al pubblico dei medesimi e dare così avvio alla fase dalla quale scaturirà giudizio di compatibilità ambientale ed eventuale rilascio delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie per la realizzazione del progetto, nel procedimento di V.I.A. relativamente all'intervento rientrante nella tipologia di opera n. 8 All. A2 L.R. 40/98 e denominato: "Rimodellamento discarica A.S.R.A.B. con gestione a bioreattore", è da realizzarsi nel territorio del Comune di Cavaglià - BI - (regione Gerbido).

Il progetto era stato sottoposto a fase di Verifica con esito sfavorevole per il proponente (D.D. n. 1958/2006).

Contestualmente la "A.S.R.A.B." S.p.A. ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" cronaca locale del giorno 25.08.2006.

Gli elaborati suddetti rimarranno a disposizione del pubblico, per giorni quarantacinque a decorrere 25.08.2006 suddetto, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Biella, via Quintino Sella 12 Biella - entrata da Piazza Unità d'Italia, in orari di ufficio.

Eventuali osservazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere fatti pervenire all'Ufficio di Deposito Progetti di Biella, nel termine di 45 giorni predetto.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro centocinquanta giorni dalla suindicata data del 25.08.2006, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 12, 13 e 14 L.R. 40/98 citata.

Ai sensi dell'art. 4 e ss. della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento designato è il Dirigente del Settore Tutela

Ambientale ed Agricoltura della Provincia di Biella dott. Giorgio Saracco (tel. 015 8480726).

Avverso il provvedimento finale sarà possibile, per chi ne vanta interesse, esperire i ricorsi previsti dalla L. 06.12.1971 n. 1034 e dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199

Biella, 5 settembre 2006

Il Dirigente
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

Annuncio avvenuto deposito documentazione progettuale "Cavaglia" S.p.A. per avvio fase di Valutazione art. 12 ss. L.R. 40/98

La "Cavaglia" S.p.A., Via Vittor Pisani 16, Biella, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Biella, in data 25.08.2006 prot. ricez. n. 44888/06, copia degli elaborati progettuali di cui all'art. 12 co 2 lett. a) L.R. 40/98, al fine di consentire l'accesso al pubblico dei medesimi e dare così avvio alla fase dalla quale scaturirà giudizio di compatibilità ambientale ed eventuale rilascio delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie per la realizzazione del progetto, nel procedimento di V.I.A. relativamente all'intervento rientrante nella tipologia di opera n. 8 All. A2 L.R. 40/98 e denominato: "Rimodellamento e chiusura discarica per rifiuti non pericolosi", è da realizzarsi nel territorio del Comune di Cavaglia - BI - (regione Gerbido).

Il progetto era stato sottoposto a fase di Verifica con esito sfavorevole per il proponente (D.D. n. 1958/2006).

Contestualmente la "Cavaglia" S.p.A. ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" cronaca locale del giorno 25.08.2006.

Gli elaborati suddetti rimarranno a disposizione del pubblico, per giorni quarantacinque a decorrere 25.08.2006 suddetto, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Biella, via Quintino Sella 12 Biella - entrata da Piazza Unità d'Italia, in orari di ufficio.

Eventuali osservazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere fatti pervenire all'Ufficio di Deposito Progetti di Biella, nel termine di 45 giorni predetto.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro centocinquanta giorni dalla suindicata data del 25.08.2006, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 12, 13 e 14 L.R. 40/98 citata.

Ai sensi dell'art. 4 e ss. della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento designato è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura della Provincia di Biella dott. Giorgio Saracco (tel. 015 8480726).

Avverso il provvedimento finale sarà possibile, per chi ne vanta interesse, esperire i ricorsi previsti dalla L. 06.12.1971 n. 1034 e dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199

Biella, 5 settembre 2006

Il Dirigente
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Pesio in Comune di Carrù località Bordino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 12 Settembre 2006 il Sig. Giovando Gualtieri, (omissis), in qualità di rappresentante della ditta CREA -WATT con sede in Monforte d'Alba, Via S.Pietro 122, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Pesio in Comune di Carrù località Bordino (prot. generale di ricevimento n. 41472 in data 11.09.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12 settembre 2006 con n. ord. 29/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire" pubblicato in data 07.09.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 12 Settembre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 26 Ottobre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 08 febbraio 2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Progetto di ampliamento e modifica della cava di sabbia silicea sita in località Predere nel territorio comunale di Vicoforte Mondovì. Proponente: Costruzioni Volpe s.n.c. di Rossotti Geom. Guido & C., Strada Statale 28/6 F, Vicoforte Mondovì (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 01 Settembre 2006 il Geom. Guido Rossotti, in qualità di legale rappresentante della Costruzioni Volpe s.n.c. di Rossotti Geom. Guido & C., con sede in Strada Statale 28/6 F, Vicoforte (CN), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ampliamento e modifica della cava di sabbia silicea sita in località Predere nel territorio comunale di Vicoforte Mondovì (prot. generale di ricevimento n. 40116 in data 30.08.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 01.09.2006 con n. ord. 28/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 30.08.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 01.09.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 15 Ottobre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 28.01.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribu-

nale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Piano per gli insediamenti produttivi nel Comune di Borgomanero (NO) in località Cascina Beatrice, presentato dal Comune di Borgomanero. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98

In data 01.09.2006 il Comune di Borgomanero, con sede in corso Cavour 16, Borgomanero (NO), rappresentato dal Dirigente Divisione Urbanistica Territorio Arch. Antonella Manuelli, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore -Ambiente, Ecologia, Energia sito in Novara in corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Piano per gli Insediamenti Produttivi ubicato nel Comune di Borgomanero, provincia di Novara, in località Cascina Beatrice", sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 in applicazione del combinato disposto dagli articoli 4.1 e 4.2 delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Novara.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti VIA con prot. n. 112661 del 04.09.2006.

Contestualmente, i Proponenti ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 01.09.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378511, per quarantacinque giorni a partire dal 01.09.2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378516-511.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso

straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

1 - Impianto idroelettrico di Chialamberto, con opere di presa in località Mottera e centrale a nord della località Gabbi, Chialamberto. Proponente: Brixia Energia S.r.l., Collebeato (BS). 2 - Ex S.S. 565 collegamento pedemontano da loc. Pramonico a Strambinello in variante al passaggio sul torrente Chiusella "Ponte Preti", Strambinello, Baldissero T.se, Quagliuzzo. Proponente: Provincia di Torino, Area Viabilità, Servizio Progettazione ed esecuzione Interventi Viabilità II. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che:

1 - In data 07/09/2006, la ditta Brixia Energia S.r.l., con sede legale in Collebeato (BS) Via Enrico Mattei n. 16/B, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico di Chialamberto,, con opere di presa in località Mottera e centrale a nord della località Gabbi, Chialamberto, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

2 - In data 21/08/2006, la Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed esecuzione Interventi Viabilità II, con sede in Torino Via Maria Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Ex S.S. 565 collegamento pedemontano da loc. Pramonico a Strambinello in variante al passaggio sul torrente Chiusella "Ponte Preti", rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.30), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento al punto 1 è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., il responsabile del procedimento al punto

2 è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A. tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Progetto "Evento alluvionale del Novembre 1994 - Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Talloria - 4° lotto", localizzato nei comuni di Alba, Grinzane Cavour, Diano d'Alba e Roddi (CN), presentato dal comune di Alba - Tip.B1 13 - Pos. 07/val/2006. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40

In data 30/06/2006 il Dirigente della Ripartizione Opere Pubbliche dell'U.T.M. del Comune di Alba, Arch. Daniela Albano ha depositato presso l'ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto " Evento alluvionale del Novembre 1994 - Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Talloria - 4° lotto " localizzato nei comuni di Alba, Grinzane Cavour, Diano d'Alba e Roddi (CN),da monte dell'abitato di Grinzane Cavour fino al ponte in località Ravinali - Tip.B1 13 - Pos. 07/val/2006, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa-Provincia di Cuneo",pubblicato in data 28/06/2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art.12, comma 6 e all'art.14, comma 5 della L.R.40/1998.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Carlo Giraudo, Dirigente Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, telef. 0171 321911, e il funzionario responsabile dell'istruttoria è il Dott. Walter Bessone del Settore medesimo.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Progetto "Evento alluvionale del Novembre 1994 - Adeguamento delle difese arginali del T.Talloria alle

condizioni idrogeologiche associate agli studi idraulici del PAI nel comune di Alba", presentato dal comune di Alba - Tip. B1 13 - Pos. 43/ver/2006. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40

In data 18/07/2006 il Dirigente della Ripartizione Opere Pubbliche dell'U.T.M. del Comune di Alba, Arch. Daniela Albano ha depositato presso l'ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Evento alluvionale del Novembre 1994 -Adeguamento delle difese arginali del T.Talloria alle condizioni idrogeologiche associate agli studi idraulici del PAI nel comune di Alba", presentato dal comune di Alba - Tip. B1 13 - Pos. 43/ver/2006, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (con orario di apertura al pubblico: 9,00 - 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Carlo Giraud, Dirigente Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, telef. 0171 321911, e il responsabile dell'istruttoria del procedimento è il Dott. Walter Bessone del Settore medesimo.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

"Lavori di completamento Ord. 3090 - Danni alluvionali Fiume Po e ripristino infrastrutture pubbliche in Comune di Crissolo- Tip. B1 13 - Pos. 39/ver/06 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 20.06.2006 il Geom. Marco Bovero, Responsabile dell' Ufficio Tecnico del Comune di Crissolo con sede in Crissolo (CN) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto dei lavori di completamento Ord. 3090 - Danni alluvionali Fiume Po e ripristino infrastrutture pubbliche in Comune di Crissolo, presentato dal Comune di Crissolo - Tip. B1 13 - Pos. 39/ver/06 - allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dalle ore 9.00 alle ore 12.30), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della Determinazione n. 1426 del 29/08/2006 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, il responsabile del procedimento delegato è il Dott. Ing. Carlo Giraud, Dirigente Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, telef. 0171 321911 ed il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento medesimo è il Dott. Ing. Gianluca Comba.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Altavilla Arcangelo - Rilascio di concessione per estrazione materiale litoide di pregio dal Torrente Talloria ai sensi del DGR 44-5084 del 14/01/2002. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 12/09/2006 prot. 42941;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:
Nome: Giuseppe Cognome: Garnerone
Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche
e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Terme Reali di Valdieri - Ripristino impianto idroelettrico con derivazione dal torrente Gesso della Valletta nel comune di Valdieri. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 12/09/2006 prot. 43176;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.